INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13, e MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. postale) 32 — 20 — 10 —
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.
Prezzo non fisso.

Da Massaua

Movimenti degli Abissini.
Scorrerie e depredazioni di Abissini e Assortini.
Malumori nel campo nemico.
Sequestro di un negriero.
La prigionia di Savoiroux.
Condanna e minaccie.
L'arrivo del generale Saletta.

23 aprile.

(G. Bausatti) — La notizia più grave e più importante della settimana è quella dell'ordine dato da Alula a tutti i suoi soldati di riunirsi, approvvigionarsi e tenersi pronti per una spedizione importante; ma quale sia non si sa, perchè vuole aspettare il momento di mettersi in marcia per comunicarla.

Oltre alle truppe che trovansi in Asmara e dintorni, avrebbe ricevuto l'ordine di trovarsi pure colà il capo di Akulè-Kusai, Degiagg Asbaa.

Il movimento di tutte queste orde non potrebbe aver luogo prima di domani, sebbene l'ordine dati dal giorno 16 corrente.

Intanto ad Asserta regna grande panico, al paese degli Habab pure. Si crede da alcuni che il ras voglia recarsi su Biot, altri dicono invece che l'obbiettivo sia Keren.

Invero, giunsero notizie da colà che Osman-Digma, il quale, come scrissi precedentemente, recavasi verso Tokn, abbia ricevuto ordine dall'emiro Abu-Kegga di ritornare indietro e convergere verso Keren, con promessa di numerosi rinforzi onde battere gli Abissini e alloggiarli da quel paese. Ma gli Abissini pare vogliano tentare ogni mezzo per sventare i progetti dei Dervisc, i quali ardono dal desiderio di vendicare la strage di Metemma.

Potrebbe pure darsi il caso che Alula avesse altre intenzioni, anche quella di tentare un assalto verso Monkullo od Arkiko. Questo per ora non sembra molto probabile, poichè gli abitanti di quelle regioni se ne stanno ancora tranquillamente nelle loro capanne, e se dubitassero di qualche cosa a quest'ora si sarebbero tutti rifugiati a Massaua.

***

Gli Assortini inviati a Debenh fecero una scorreria fino nella regione dei Mensa, col solito scopo di far provvista di bestiami. I pastori reagirono energicamente, vi furono diversi morti da ambe le parti, ed il bestiame non potè essere rubato.

Un'altra razzia tentarono, e in parte riuscirono, gli stessi Assortini nell'Akulè-Kusai. I predoni s'erano suddivisi in due drappelli, uno dei quali potè tranquillamente condurre a termine l'operazione; l'altro invece venne battuto e scacciato.

Si fecero pure altre piccole razzie in differenti località durante la settimana, ma però di poca importanza.

Gli Abissini nessun loro non vollero smentirsi, e, condotti dal figlio di Belata-Gabru, comandante di Keren, tentarono una razzia verso l'Habab. Sorpresi, s'impegnò battaglia, e, lasciando parecchi sul terreno, vennero allontanati senza poter far preda.

***

I tentativi per pacificare Debenh col negus, a quanto pare, andarono falliti, poichè quello scrisse al Comando di Massaua pentitissimo del mal fatto e voler rimanere sempre sotto la protezione Italiana.

Un altro fuoruscito invece, certo Dirasò Lico Kohòh, figlio di Enscià Kabrisk, uomo ricco e favorito dal negus, essendo fuggito dall'Asmara, riuscì a ricoverarsi a Biot perchè il ras gli aveva tolto il comando dei Marattà Pentitosi. Si recò al convento dei monaci di Debra Bisen, i quali di buona voglia s'intromisero ed ottennero il perdono del ras, e Dirasò potè ritornare all'Asmara.

Una prova che anche i fedeli sudditi di Sua Maestà Giovanni non sempre sono contenti del loro sovrano e del sistema di governo la diedero ora gli abitanti di Defer, presso Marcità, i quali si ribellarono a Ras-Alula e vennero a rifugiarsi sul Ghedam, portando seco loro tutto il bestiame.

Un po' di malcontento serpeggia pure nelle altre regioni, e questo trapela assai chiaramente, poichè quelli che ritornano dall'Abissinia sono unanimi nell'assicurare che gli Abissini sono preoccupatissimi per la eventualità di nuovi combattimenti cogli Italiani, e ne paventano le conseguenze.

Anche gli unici superstiti egiziani di ritorno dal loro esilio a Khartum, giunti la settimana scorsa a Massaua con una carovana di gomma del greco Barbaress, assicurarono questo.

Questi egiziani partirono per il loro paese con un piroscafo della Compagnia Khediviale. Fra essi trovavasi pure Hassan-bey, l'unico colonnello sopravvissuto dei quattro che avevano Gordon-pascià.

***

La cannoniera inglese *Albacor*, che si era recata alla ricerca della *Venezia*, incontrò invece verso Teclai, prima d'arrivare a Suakim, un *sambuk*. Il quale aveva inalberato bandiera italiana. Avvicinatolo, vide tosto che l'equipaggio era eccessivamente numeroso per un legnetto di tal portata, tanto più che, visitate le carte, si scoprì non appartenere per nulla al compartimento marittimo di Massaua e che l'equipaggio contava appunto sedici individui di più di quelli ch'erano segnati sulla patente.

Il *sambuk* era un negriero che faceva onestamente la sua rotta verso la costa dello Yemen.

L'equipaggio ed il carico vennero tosto trasbordati sul legno inglese e portati a Suakim, ove la Corte marziale colà stabilita attenderà che il Governo italiano si metta d'accordo con essa sul da farsi in proposito.

Dopo il ritorno in Asmara del ras, Savoiroux vi gode maggior libertà di prima, sebbene sia sempre rigorosamente tenuto d'occhio dai suoi vigili carcerieri.

Il ras, in occasione della gran fiera di Asmara, fece un pubblico *Calaos* nel quale minacciò di morte qualsiasi negoziante abissino che tenti di commerciare con Massaua.

***

Per piccola cronaca registrerò ancora la condanna di Mohamed-Sion — complice dell'eccidio della spedizione Porro, — inflittagli dal Tribunale di Massaua, il quale gli regalò solo 15 anni di lavori forzati per mancanza di prove positive.

Si dice che Alula abbia intimato agli Assortini di sottomettersi tosto all'Abissinia, e che abbia ordinato alle tribù dell'Amazen di convertirsi al culto cristiano-copto-abissino.

***

Ieri mattina, finalmente, dopo fortunoso viaggio, il generale Saletta giungeva a bordo del *Policarpo* assieme alla poca truppa di cambio destinata a questi presidii.

A bordo tutti bene, malgrado che il trattamento non fosse dei migliori.

A mezzogiorno il generale scese a terra; oggi prese possesso del comando, pubblicando il programma seguente:

TANCREDI SALETTA, maggior-generale delle forze italiane nel Mar Rosso.

« Il Governo del Re, con decreto reale del 17 marzo, mi destinò per la seconda volta al Comando superiore delle truppe in Africa, ed a cominciare da oggi ne assumo le funzioni.

« Altamente onorato dalla prova di stima che il Governo mi diede affidandomi nuovamente questo Comando, sento che per esercitarlo vantaggiosamente ho bisogno del concorso energico ed illuminato non soltanto delle autorità militari, ma di tutte le autorità locali, ed ho piena fiducia che un tale concorso non mi verrà mai meno.

« Non dubito che le popolazioni altresì cooperanno colla loro devozione e colla loro calma a rendermi più efficace.

« Solo col concorso volenteroso di tutti potremo mantenere in queste lontane regioni alto il prestigio del nome italiano ed intemerata la bandiera affidataci dal nostro Re e dalla patria.

« Massaua, 23 aprile 1887.

« *Il maggior-generale*
« T. Saletta. »

Si spera da tutti che egli non voglia seguire l'esempio del generale Genè, il quale, pur troppo, per la sua troppa bontà, fece sì che il Paese non facesse una gran bella figura.

Speriamo nell'energia del nuovo generale, per l'onore dell'Italia.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	23,077 20
Dal prof. Gustavo Uzielli, netto prodotto della vendita del suo libro: *La commozioni telluriche ed il terremoto del 23 febbraio 1887* (dedotte tutte le spese in L. 1.75 e lo sconto d'uso ai librai)	»	478 80
Società operaia agricola di Rivodora	»	20 —
Avv. Oscar Ferreri, da Colombo (India)	»	200 —
Maestro comunale di Rovascale (Pavia)	»	3 20
Totale L.		24,699 20

Sottoscrizione a favore delle famiglie povere delle vittime di Dogali e Saati.

Totale lista precedente	L.	3837 05
Dal capitano L. Cellario, netto ricavo vendita suo opuscolo: *Pro Victoria*	»	39 75
Totale L.		3876 80

Ieri, alle ore 4.10 pom., spirava
il **teologo GIACOMO MARGOTTI,**
direttore del giornale *l'Unità Cattolica*.

Tre giorni or sono era tuttavia arzillo, e lavorava nell'ufficio di redazione della sua gazzetta. Colto da catarro bronchiale, fu costretto a mettersi in letto, donde non si levò più.

Negli ultimi istanti si recò a visitarlo il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

Don Margotti contava 64 anni d'età, essendo nato l'11 maggio 1823 a San Remo. Studiò prima nel collegio di questa città, poi nel seminario di Ventimiglia; in ultimo compiè gli studi superiori di teologia nella R. Accademia istituita da Carlo Alberto a Superga.

Nel 1848 egli incominciò a scrivere nell'*Armonia*, di cui divenne ben presto redattore-capo. Nel 1853, onde poter più liberamente manifestare le proprie opinioni e seguire una speciale linea di condotta in un giornale di sua assoluta proprietà, fondò l'*Unità Cattolica*.

Il nuovo periodico ottenne, fino da' suoi primordi, gl'incoraggiamenti e gli encomi di papa Pio IX, ed ebbe sempre vita abbastanza fiorita, a motivo della sua indole battagliera.

L'*Unità Cattolica*, oltre a raccogliere somme non indifferenti pel candetto *obolo di San Pietro*, procurò anche al suo direttore grandi ricchezze.

Il teologo ligure, oltre ai numerosissimi articoli apparsi in diversi giornali, scrisse pure parecchi libri, fra cui vanno segnalati i seguenti: *Le vittorie della Chiesa nei primi anni del pontificato di Pio IX*, che ebbe quattro edizioni, e fu tradotto in tedesco; e le *Memorie per la storia dei nostri tempi dal Congresso di Parigi nel 1856 ai primi giorni del 1863*, opera in 6 volumi.

Don Margotti morì nella casa di sua proprietà, posta all'angolo di via Gioberti e via Montevecchio, in Torino.

La sepoltura avrà luogo domani mattina alle ore 8 1/2.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro part.). — Alcuni nomini politici, che hanno conferito oggi coll'on. Biancheri, presidente della Camera, assicurano che nella odierna seduta od in quella di domani la Camera verrà prorogata al 17 corrente.

Questa proroga è determinata dal fatto che non sono pronte le relazioni sugli importanti progetti di legge finanziari, militari e ferroviari che si devono discutere prima delle vacanze estive.

— Depretis, quale ministro degli esteri, ha fatto avvertire l'on. De Zerbi che risponderà nella seduta d'oggi alla interrogazione presentata circa l'occupazione spagnuola sulla costa del Mar Rosso al sud di Massaua.

ROMA, 6, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro part.). — Le note di variazioni al bilancio del Tesoro, presentate questa mattina dal ministro Magliani, comprendono un aumento di 500,000 lire per la costruzione del canale di Cigliano, e portano lo stanziamento pel corrente anno a L. 702,000.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha ultimato gli studi sul progetto per aumentare la sorveglianza governativa sulle Casse di risparmio allo scopo di impedire che si rinnovino disordini del genere di quelli che si sono testè verificati a Cagliari e a Catania.

ROMA, 6, *ore* 5,10 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza)** — Le informazioni pervenute alla Consulta affermano che **la notizia della occupazione spagnuola** di una punta della costa del **Mar Rosso** a sud di Massaua **è insussistente.**

Secondo le informazioni del Ministero degli esteri, si tratterebbe soltanto di un principio di negoziati per impiantare una fattoria in altro punto fuori del Mar Rosso.

Si soggiunge che anche la notizia di tali trattative è sinora ipotetica.

Deprotis lo dichiarerà questa sera alla Camera.

ROMA, 6, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari tenne nuovamente seduta.

Intervennero in seno di essa i ministri Magliani e Grimaldi.

I due ministri, interpellati sull'effetto che tali provvedimenti produrrebbero sul paese, riconobbero la gravità della proposta della sospensione relativa ai due decimi sull'imposta fondiaria. Si riservarono poi di deliberare definitivamente in merito a questo argomento.

La Commissione insistette specialmente nel chiedere che il Governo presentasse la cifra reale del *deficit* del bilancio.

— Oggi furono presentate dal ministro delle finanze le note di variazione al bilancio del Tesoro. Esse comprendono un aumento di L. 100,000 per pensioni a vedove ed orfani dei Mille.

Il ministro Magliani presentò pure variazioni al bilancio dell'entrata che importano un aumento di L. 5,161,396.

Egli calcola questi aumenti così:

Un milione e mezzo di maggiori proventi sulla ricchezza mobile.

Due milioni d'aumento sulla tassa di registro.

Un milione di maggior introito sulla tassa di bollo, ed un mezzo milione sulle tasse ipotecarie.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di nuove spese straordinarie per la marina (85 milioni) deliberò di sottoporre al ministro della marina, on. Brin, alcuni quesiti a scopo di schiarimento.

L'on. Maldini, membro di quella Commissione, sollevò anche alcune obbiezioni sulla condizione attuale del naviglio.

— La *Riforma* smentisce la diceria contenuta in un telegramma venuto da Torino che la Famiglia Reale intenda offrire doni al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale.

— Il Re concesse la medaglia d'oro al valore di marina a Salvatore Melis-Puddu, per aver salvata la signora Giuseppina Rodinis, la quale correva pericolo di annegare in seguito al naufragio del brigantino *Formica*.

Concesse pure la medaglia d'argento al valore di marina ad Augusto Desmezaga, figlio del noto capitano di vascello, per soccorsi recati in occasione del naufragio del piroscafo *Abissinia*.

La stessa medaglia venne pure conferita ai signori Crocco, Passarino, Benvenuto Surace, D'Ancona, Selvino, Imperato, Maccaroni, Roncallo, Velzi, Ajello e Quidi per atti di coraggio marittimo.

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, presentò alla firma sulle i decreti di nomina per cinque ispettori ferroviari centrali e per sei vicesegretari.

— Venne distribuita la relazione sul progetto di pareggiamento alla prima classe delle Università di Siena, Modena e Parma.

L'on. Gallo, autore della relazione, osservando in essa come si sia concesso il pareggiamento ad altri Istituti minori, conchiude in senso favorevole.

— Le ultime notizie da Viareggio circa la salute del ministro Coppino recano che egli passò la scorsa notte assai tranquilla. La febbre è scomparsa.

— Il Re si è recato stamane a Castel Porziano per una partita di caccia.

Venne ucciso un centinaio di quaglie.

Nel pomeriggio il Sovrano era già di ritorno a Roma.

Egli ricevette in udienza il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi.

— Il Comizio radicale, promosso per discutere sopra le principali questioni politiche all'ordine del giorno, si terrà probabilmente il 29 corrente mese al teatro Alhambra.

ROMA, 6, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, alla sede del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, l'on. Correnti, primo segretario dell'Ordine stesso, consegnò al tenente-generale Guglielmo De Sauget la grande medaglia mauriziana, in occasione del suo cinquantesimo anno di servizio militare.

Alla funzione assisteva il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi.

ROMA, 7, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera questo Consiglio comunale prese atto della dichiarazione fatta da 120 fornai, i quali annunciano che non aumenterebbero il prezzo del pane.

Quindi il Municipio rinunciò ad istituire il *calmiere*.

— La *Voce della Verità* afferma che il Governo bulgaro avrebbe pregato il Gabinetto italiano di permettere che alcuni nostri ufficiali prendano temporaneamente servizio nell'esercito bulgaro per l'istruzione delle truppe del Principato.

— Il giorno 13 corrente s'inaugurerà ad Orbetello il monumento dello scultore on. Ettore Ferrari a Giuseppe Garibaldi.

L'epigrafe ivi apposta venne dettata da Giosuè Carducci.

S'inaugurerà contemporaneamente una lapide a Mazzini, modellata dallo stesso Ferrari, e scritta dall'on. Bovio.

— Tutti i giornali del mattino pubblicano necrologie di Don Margotti, rammentando la sua abilità di polemista.

ROMA, 7, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Telegrafano da Chieti (Aquila-Abruzzo Citeriore) di **un caso curiosissimo** avvenuto in quella città. L'arcivescovo di Chieti, monsignor Ruffo-Scilla, era stato testè nominato nunzio apostolico e destinato alla sede di Monaco di Baviera. Ieri doveva aver luogo la partenza dell'arcivescovo, il quale, salito in carrozza, si recava alla stazione. Ma come fu visto uscir dall'arcivescovado, si formò una imponente folla di cittadini, che gli andò incontro e gli circondò la carrozza. Monsignor Ruffo-Scilla andava pregando che lo lasciassero partire, ringraziava i cittadini del manifestato affetto, però li invitava benevolmente a desistere. Ma nè le preghiere, nè le persuasioni valevano a nulla. La dimostrazione s'andava via via ingrossando ed era sempre più deliberata d'interdire la partenza dell'arcivescovo. Tanto che, nonostante lo intervento della forza, la folla staccò i cavalli e, a braccia, riportò monsignor Ruffo nel suo palazzo arcivescovile fra grandi evviva e concerti musicali. Indi una Commissione della cittadinanza telegrafò al Papa pregandolo di non allontanare l'arcivescovo Ruffo-Scilla da Chieti.

— La *Tribuna* smentisce la voce che sia prossima la nomina del segretario generale dei lavori pubblici.

— Gli Uffici del Senato sono convocati per domani allo scopo di esaminare il disegno di legge pei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Il Comitato composto dei fautori di Cocco-pieller, contrariamente alla voce corsa, fa sapere che, nelle prossime elezioni suppletive a Roma (Collegio I), non sosterrà la candidatura di Ricciotti Garibaldi, ma sibbene promuoverà la candidatura dell'on. Crispi (!?).

— Ieri sera correva la voce che il Ministero della guerra avesse appaltato a un noto impresario militare la fornitura di 20,000 cimi di sughero e di altrettanti reatiari di tela bianca per le truppe d'Africa.

— Ieri si sono fatti pochi affari alla Borsa, stante le poco tranquillanti venute di Francia.

Anche alla Consulta vi fu vivo scambio di telegrammi coi Gabinetti di Parigi, di Vienna e di Berlino.

— La Giunta della Camera pel disegno di legge relativo alla convenzione fra lo Stato e la Società Generale di Navigazione Italiana per un servizio sollecito fra Aden e Suez, ha nominato a presidente l'on. Genala, a segretario l'on. Solimbergo.

— Si crede che la Regina partirà da Venezia lunedì, 9, diretta a Firenze. Da Firenze il Re andrebbe a Milano per assistere alla inaugurazione della Mostra dei prodotti di macinazione, che avrà luogo il giorno 17.

MILANO, 6, *ore* 11,20 *ant.* (Nostro part.). — Stamane il Tribunale, davanti a cui da vari giorni si discuteva il **processo per la morte della maestra Italia Donati**, ha pronunziata la sentenza.

Questa è lunga e dottamente elaborata ed è il più ampio riconoscimento dei diritti della Stampa, la quale ha la missione di sorvegliare alla moralità pubblica.

La lettura della sentenza è durata oltre un'ora.

Tanto il signor Carlo Paladini, corrispondente del *Corriere della Sera*, quanto il signor Guido Marcati, direttore del *Risveglio Educativo*, sono stati **assolti** dall'accusa di diffamazione per mezzo della stampa e di ingiuria pubblica **per insussistenza di reato.** Assolto pure il gerente del *Corriere*.

Inoltre il Tribunale ha assolto i nominati Paladini e Marcati dalla domanda della Parte civile, che aveva chiesto una provvisionale di 1000 lire, deferendo ad altra sede la liquidazione dei danni morali.

Infine è notevole che la sentenza del Tribunale non solo assolve i querelati, ma stigmatizza la condotta del querelante signor Torrigiani, ex-sindaco di Porciano, il quale portanto esce con disdoro da questo processo.

FIRENZE, 6, *ore* 1,10 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, a mezzogiorno, nel palazzo Riccardi, sotto la presidenza del colonnello Hawarmann, direttore del Tiro a segno di Firenze, fu inaugurato il **Congresso** della presidenza **delle Società di Tiro a segno nazionale.**

Parlarono, applauditi, il prefetto Gadda e il presidente Silvano Lemmi.

Dalla relazione preliminare, letta dal segretario avv. Gino Cappelli, risulta che s'invoca generalmente più efficace l'impulso governativo alle Società di Tiro a segno, poichè la statistica dimostra a ciò insufficiente l'iniziativa privata.

Al tempo stesso si desidera che le suddette Società siano fra di loro più strettamente legate e godano di maggiore autonomia rispetto all'ingerenza del Ministero della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì, 6 maggio.

ROMA, 6, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è dichiarata aperta dal presidente Biancheri alle ore 2,50 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

La temperatura della sala è soffocante. Fuori continua l'afa di ieri.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Saracco, Grimaldi e Magliani.

Delegansi cinque deputati di Milano a rappresentare la Camera alla inaugurazione della Mostra internazionale degli apparecchi per la macinazione, panificazione e industrie affini in detta città.

FALCONI svolge una sua interrogazione *sul ritardo della costruzione della ferrovia Cajanello-Isernia*.

SARACCO risponde che il Consiglio superiore ordinò lo studio di una variante. Finora l'ispettore non potè andare, ma partirà presto e si affretterà poi l'esecuzione.

DOBELLI si svolge un'altra sopra la sospensione dei lavori sulla linea Piadena-Asola-Dresci'a.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che i ritardi e le sospensioni lamentate dipendono dalla situazione finanziaria nella quale il Governo si trova. Confessa che gli appaltatori non vengono pagati, e che, per sopraggiunta, lo Stato è carico di debiti.

« Ciò — soggiunge il ministro — non fa onore nè al Parlamento nè al Paese. »

Spera di provvedere a questo stato di cose col progetto pei provvedimenti ferroviari da lui già presentato alla Camera.

(Agenzia Stefani).

PALIZZOLO svolge l'interrogazione sua e di altri sull'*attuazione della legge della classificazione dei corsi*, raccomandando specialmente quello di Termini Imerese.

SARACCO risponde che anche per esso sarà eseguita la legge.

MAGLIANI presenta un disegno di legge per *autorizzazione di mutui della Cassa di depositi e prestiti ai Comuni di Palermo e Pisa*, ch'è dichiarato urgente per proposta di DINI.

Prosegue la **discussione generale dello stato di previsione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio del 1887-88.**

GRIMALDI, dopo considerazioni generali, risponde ad Arnaboldi che non ha presentato il progetto pel riordinamento dei Comizi agrari perchè sarebbe inutile di fronte alla emergenza di altri più importanti progetti che aspettano la discussione. In quello si regolerà anche con norme certe costanti nella questione dei rimborsi ai Comizi per incaricati. La somma per la stazione di allevamento dei tori a Pavia fu stanziata, ma non erogata. Sorsero difficoltà; cercherà di vincerle. Quanto alla peronospora, nessun Governo estero ha fatto quanto l'italiano per trovarne il modo di distruggerla, e siamo a buon punto. Quanto alla filossera, si fa guidare dalla esperienza e dalle persone competenti. Se no disentirà il relativo progetto. Ringrazia Tubi del suo apprezzo. Consente con Florenzano e Gallo per aggiungere l'insegnamento agrario nelle scuole elementari e industriali.

In parte esiste e conviene nell'accordo col ministro dell'istruzione. Fin dove debba esplicarsi l'accordo è materia di studio e di esperienza. Quanto al destinare la Certosa Pallada a grande scuola agricola, aspetta l'iniziativa degli enti locali. Accetta le raccomandazioni di Levi circa il coordinamento delle scuole d'arti applicate all'industria in guisa che giovino a vicenda, e lusingasi che la scuola di Suzzara, che è già sulla buona via, darà i risultati già ottenuti dalla sorella maggiore di Aversa. Risponde a Cavallotti, Morcenni e De Zerbi consentendo nelle loro raccomandazioni. Rammenta a Di Sangiuliano, riguardo al disastro finanziario di Catania, che il Governo non ha ingerenza sulle Società anonime e negli istituti liberi di credito. Dimostra a Costantini che tutte le scuole industriali, per quanto piccole, funzionano bene e danno vantaggi; pure intende che l'estensione non deve nuocere alla intensità, e perciò da quando venne al Ministero aumentò i sussidi a tutte le maggiori.

Discutonsi i capitoli.

VALLE, AMADEI e SOLIMBERGO fanno osservazioni sul personale del Ministero.

Rispondono LUCCA e GRIMALDI.

FRANCESCHINI raccomanda che i libri comprati dal Ministero siano distribuiti alle biblioteche dei Comizi agrari e circolanti.

TOALDI chiede si stabilisca un sussidio al Circolo enofilo italiano.

FAINA, che si aumenti l'assegno agli Istituti agrari superiori per riparare agli inconvenienti accennati in una pubblicazione ministeriale.

AMADEI, che aprasi a novembre la stazione di Patalogia vegetale nel Museo agrario di Roma.

MEZZABIO, che si ripresenti il disegno di legge contro le sofisticazioni dei vini.

AMADEI, che istituiscasi una scuola di enologia nell'Umbria.

LUZZI, che si ripresenti un progetto sulla caccia per regolare i diritti della proprietà e quelli dei cacciatori e distinguasi il porto d'arme dal permesso di caccia.

FAZIO, che si studii se non convenga nuovamente permettere la caccia in tempo di divieto a scopo scientifico.

AMADEI, che provvedasi ai corsi d'acqua della provincia di Roma.

MARTINI FERDINANDO, che unifichisi la terminologia della caccia, oggi diversa nelle varie provincie, prima di pubblicare la legge.

LUZZI, che si aumenti la tassa fondiaria a chi disbosca e viceversa.

LUCCA, che procurisi avere i servizi geodinamico e meteorologico.

GRIMALDI assicura che terrà conto, in quanto è possibile, delle loro raccomandazioni.

FERRARIS MAGGIORINO lamenta gl'inconvenienti degl'Istituti d'emissione e soprattutto l'indebolimento continuo delle riserve metalliche. Invoca misure perchè il corso forzoso sia veramente abolito.

DEPRETIS dichiara che, mercè le cordiali, amichevoli relazioni col Gabinetto di Madrid, può rispondere subito alla **interrogazione di De Zerbi sull'annunciata occupazione che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso.** Dice che non trattasi di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiersi, che non si riferiscono alle coste del Mar Rosso, ma a punti estranei alla nostra sfera d'azione ed ai nostri interessi coloniali.

DE ZERBI dichiarasi soddisfatto.

MAGLIANI assicura che accelererà la pubblicazione della situazione degl'Istituti d'emissione. Proporrà provvedimenti contro i riporti. Svolge osservazioni dimostrando le conseguenze della crisi economica dell'aprile 1885 e della politica del dicembre 1886, fra le quali l'aumento della circolazione e la diminuzione dello sconto.

FERRARIS replica consigliando di cercare il modo di frenare le operazioni d'arbitraggio sui fondi liberi.

BRANCA osserva ai ministri delle finanze e del commercio spettare la vigilanza sugli Istituti d'emissione. Associasi a Ferraris nel sollecitare la pubblicazione della situazione per controllare la vigilanza dei ministri, e fa altre osservazioni intorno allo sconto in Italia, mentre fiorido è il mercato monetario in tutti gli altri paesi.

Replicano FERRARIS e MAGLIANI.

GRIMALDI assicura di aver provveduto a parecchi inconvenienti degli Istituti e provvederà agli altri.

Rimangono approvati i capitoli del bilancio sino al 34.

BRIN presenta un progetto pel *passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei lavori pubblici a quello della marina*.

Levasi la seduta alle ore 7.

Chiusura della Borsa di Parigi	5	6
Fondi Stato, Italiani 5 0/0	97 40	97 75
» Consol. inglesi	103 3/4	103 3/8
» Francesi 3 0/0	80 32	80 50
» Id. 3 0/0 *ammort.*	83 60	83 87
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 10	108 20
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	302 —	300 75
» Id. Meridionali. Azioni	767 —	770 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1993 —	2007 —

BORSA UFFICIALE.

7 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 93 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 7 maggio. — La ripresa di ieri è attribuita a voci di rimpasto ministeriale francese. Vediamo poi dai dispacci del mattino che, secondo il giornale il *Paris*, sarebbero stati conchiusi accordi diplomatici secondo i quali i paesi contraenti s'interverrebbero vicendevolmente in caso di aggressione. Ma tra chi sono conchiusi cotesti accordi e quando? La notizia è per ora troppo vaga per potervi dar retta, ma è certo che se essa fosse vera, ne saremmo ben lieti. Comunque sia, il tempo pare, pel momento, rimesso al bello, e fino verso la liquidazione di quindicina speriamo rimaner tranquilli, e se non meglio avremo almeno un po' di pace e di sostegno.

Ore 12 — Affari nulli.
Rendita fine corrente 90 —, 90 05.
Rendita contanti 98 90, 94 95.

Prezzi dei valori non ufficiali negoziati.

Banca N.	2105 — nom. —	Ind. Ital.	423 — 423 —
Mobil.	1018 — 1019 —	Obbl. it.	240 50 241 50
R. Torino	870 —, 860 —	Aquilino	279 —, 280 —
Tiberv. vec.	598 —, 590 —	Ano	438 —, 439 —
Id. nuove	557 —, 559 —	Artiera	51 —, 53 —
Mortgage	775 —, 777 —	Fondi	575 —, 576 —
Meditter.	609 —, 610 —	R. Prov.	274 —, 273 —
R. Sconto	501 — 503 —	Veneta	398 —, 399 —
Cred. Ital.	22 —, 323 —		

Cassa Sovvenzioni Cotonti. Milano 319 50 320 50

Ieri l'altro è giunto a Torino ed ha preso sede il nuovo direttore della Banca Subalpina e di Milano cav. Venzzi, già segretario della Banca Generale di Roma e poscia direttore delle Sovvenzioni, ora tanto in auge.

Noi, dando il benvenuto al nuovo direttore, facciamo voti per la prosperità dello stabilimento che egli è chiamato a dirigere, sicuri che la esperienza l'avvedutezza e l'energia di lui varranno a risollevare al posto che si merita l'importante istituto.

Telegrammi particolari commerciali.

Prezzi, 6 maggio (sera) — 5 — 6

Parigi 12 marchi per cor. (*) Fr. 56 50 57 —
» per luglio-agosto » 57 50 58 —
» pel 1 anno ultimi » 58 — 58 70
Zuccheri raffinati (**) in disp. » 28 50 28 50
» raffinato pesto uso » 29 — 29 —
» bianco disp. » 28 — 28 75
» Id. prossimi da ottobre » 28 20 28 12

Liverpool, 6 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,00 e per la consumazione 7000.
Cotoni Indiani prezzi calmi.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 4,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 52,000.
Importazione della settimana balle 34,000
Deposito » 971,000

Londra, 6 maggio (sera)

Cotoni. — Vendite balle 17,000.
Mercato fermo.
Corsi. — Venduti sacchi 82 0.
Mercato pesante.

Marsiglia, 6 maggio (sera)

Frumenti. — Importazione Quintali 2016
» — Vendite » 41,300
Mercato animatissimo ed in rialzo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 152, tela perd.
(**) Per kg. 100 nuda tela perduta

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze. — La seduta per la questione riguardante i festaiuoli delle tranvie ed omnibus è indetta per la sera di lunedì, 9 maggio corrente.

Movimento della popolazione di Torino.

Ecco il movimento della popolazione di Torino nell'aprile 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1886 N. 696 — 1886 N. 730 — 1887 N. 731.

Atti di morte: 1885 N. 647 — 1886 N. 734 — 1887 N. 708.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 192 — 1886 N. 218 — 1887 N. 180.

Atti di matrimonio: 1885 N. 268 — 1886 N. 128 — 1887 N. 242.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 1 — 1886 N. 1 — 1887 N. 1.

Nel primo quadrimestre 1887 in confronto dei corrispondente periodo 1885 e 1886:

Atti di nascita: 1885 N. 2810 — 1886 N. 2880 — 1887 N. 2677.

Atti di morte: 1885 N. 2877 — 1886 N. 2647 — 1887 N. 2656.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 765 — 1886 N. 778 — 1887 N. 775

Atti di matrimonio: 1885 N. 722 — 1886 N. 676 — 1887 N. 726.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 4 — 1886 N. 1 — 1887 N. 6.

Prestito della Croce Rossa Italiana.

5ª Estrazione del 2 maggio 1887 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3579	15	L. 100000	1164	11	L. 50
6890	25	» 2000	1896	9	» 50
6713	30	» 2000	2232	43	» 50
3479	3	» 1000	4578	17	» 50
8233	47	» 1000	4725	42	» 50
2035	43	» 500	8951	37	» 50
10890	10	» 500	11056	10	» 50
1873	25	» 50	11 28	8	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 500:

Dall'1 al 70

2155	8005	4019	4889	7126	8115
2297	5830	9687	10050	10950	11063

Tutte le Obbligazioni appartenenti alla serie estratta e non premiate verranno rimborsate con L. 50 cadauna, e al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che gli è unita.

Le Obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 6 maggio 1887.

Fallimenti. — Torino. — Nel fallimento della ditta Racca fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello della ditta T. Marmont la delegazione di sorveglianza fu composta dell'avv. Giovanni, Pietro Boggio e ditta Paparo e Mariotta. A sindaco definitivo venne nominato il signor avv. Luigi Anselmi.

In quello di Scavino Giovanni a curatore definitivo fu nominato il rag. Michele Albertazzi.

Novara. — Nel fallimento di Comola Francesco l'attivo è di L. 9770. Il passivo di L. 21 110. La verifica venne rinviata al 26 corrente.

Biella. — Nel fallimento di Rebora G. B. l'adunanza per concordato avrà luogo il 16 corrente, ore 9 antim.

In quello di Dago Davide l'adunanza per concordato è fissata pel 9 corrente, ore 9 antim.

In quello di Tibaldi fratelli, Bogin Carlo e Martini, nel loro esclusivo interesse, fu accettato il concordato.

In quello di Gallo G. B. l'adunanza per concordato fu fissata pel 20 corrente.

In quello di Torello Quintino la verifica dei crediti venne rinviata al 12 corrente.

Costituzione di Società. — Torino. — Fra Capellaro Federico e Bona Giuseppe, in Torino, fu costituita Società in nome collettivo colla ragione sociale Capellaro e Bona, per rappresentanza di case commerciali. La Società durerà anni sei e mesi due a cominciare dal 1° corrente; il capitale è di L. 20,000 da conferirsi in parti eguali; gli utili saranno pure divisi in parti eguali. La firma è comune ai soci.

BborSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	98 65	Ar. F. Mediterr.	515 —
» » f.m.	98 90	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2190 —	Londra — vista	per 25 48
» Credito Mob.	1056 —	» lett.	25 40
» Ferr. Merid.	775 —	Parigi — vista	100 35
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 00

Firenze, 6 maggio.

Rend. Ital. cont.	98 70	Veneto	826 —
» » f.m.	98 85	Ballarino	826 —
Az. Ferr. Merid.	775 —	Banca Generale	698 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1475 —
Az. Ferr. Mediter.	510 —	Cotoni	589 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	807 —

Vienna, 5

Mobiliare	280 —	Mobiliare	449 —
Lombardo	78 50	Austriache	808 —
Banca Anglo-Austr.	108 70	Lombardo	156 50
Austriache	328 40	Cambio su Londra	20 93 5
Banca Nazionale	870 —	Rendita Ital.	98 75
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	18 20
Cambio su Parigi	50 52	Prestito Rossa	99 60
Fior Italiano	48 76	Prestito Oriental. Rasa	85 20
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	128 80
Rendita Austriaca	82 80	Mediterranee	118 70
Id.	81 15	Dopo Borsa	440 —
Unionbank	208 75	Id.	868 —
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	186 50

Chiusura della Borsa di Londra, 6.

Consolid. Inglesi	102 15/16	Versamenti fatti alla Banca	—
Rendita Italiana	96 1/2	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	43 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

TORINO, 6 maggio. — Nei grani si ebbe più fermezza nei prezzi, ed i compratori pare s'adattino già all'aumento, che si accentua sempre più.

I mugnai vorrebbero prevenire tale aumento nei prezzi delle farine, ma i nuovi prezzi il ottengono difficilmente e solo con chi non è provveduto con contratti anteriori.

L'avena e la segala sono stazionarie; la meliga tende piuttosto al ribasso.

I risi continuano all'aumento e la offerta difettano.

Grani da L. 23 75 a 26 — Avena da L. 15 a 17 — Segala da L. 16 a 16 50 — Meliga da L. 15 a 16 — Riso da L. 34 a 36 — Farina *B* da L. 31 75 a 32 25.

Riso, farina e avena fuori dazio.

	3 maggio	4 maggio
NUOVA YORK.		
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
Franc. disponib. dollari	0 16 — ½	0 16 — ½
Id. maggio »	0 94 1/2 »	0 95 3/8 »
Id. giugno »	0 94 1/4 »	0 94 5/8 »
Id. luglio »	0 91 — »	0 91 1/2 »
Id. settembre »	0 92 3/4 »	0 93 — »
Id. primav. »	0 94 — »	0 95 1/2 »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	62 —	62 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	4 maggio	5 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 25 50 a 25 75	25 50 a 25 75
Consegna giugno	» 25 75 a — —	27 — a — —
Luglio agosto	» 26 75 a — —	26 75 a 27 —
» ultimi mesi	» 25 25 a 25 50	25 50 a — —

Stagionatura sete. — Torino, 6 maggio

Società in accomandita A. Bertolio Colaci			Contrattazione colore delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1269 66	Organzino	—	— —
Trama	2	197 80	Trama	—	— —
Greggia	2	105 00	Greggia	2	140 00
Articoli diver.	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	18	1572 46	Totale	2	140 00
Id. del mese	111	9649 74	Id. del mese	141	

RIFORMA POSTALE

I nostri lettori ne sanno qualche cosa di questa riforma postale.

Riconosciuto necessario e urgente modificare le tariffe e alcune disposizioni riguardanti il servizio postale, specie dopo la convenzione di Lisbona, andata in vigore fin dall'aprile del 1886, l'ex-ministro Genala per due volte presentò un bravo progetto di riforma postale, che per due volte fu esaminato dagli Uffici della Camera e da Commissioni parlamentari. Finalmente il disegno doveasi discutere proprio il giorno in cui fu prorogata la Camera e avvenne la crisi ministeriale.

Succeduto il Saracco al Genala, questi, alla ripresina del Parlamento, con regio decreto ritirò il progetto di questi e si riservò di sostituirlo con un altro suo. Interpellato il 22 dall'on. Roux, il Saracco rispose che avrebbe sollecitato gli studi, e nel più breve termine possibile avrebbe mantenuta la promessa.

Intanto che il Governo pensa, studia e promette, la Camera di commercio si occupano dell'importante argomento. E la Camera di commercio di Torino, dopo aver nominata una Commissione composta dei signori: Serralunga cav. Giovanni Battista, Babbi cav. Lorenzo, Sclopis cav. ing. Vittorio, Bozzalla cav. Luigi e Rizzetti cav. Carlo, relatore, nella sua seduta del 3 maggio approvò la relazione di essa Commissione e ne votò il seguente ordine del giorno:

LA CAMERA,

Facendo voti che il ministro dei lavori pubblici, udito il parere che il Consiglio dell'industria e del commercio deve prossimamente dare in merito alla riforma postale, riferentesi sollecitamente al Parlamento un disegno di legge per provvedere a tale riforma, urgentemente reclamata dalle condizioni generali del Paese, affida al presidente di sottoporre alla considerazione del Consiglio summenzionato e del Governo le seguenti domande:

1. Che sia instituito il biglietto postale, e che la tassa della corrispondenza semplice venga stabilita come segue:

Lettera sino al peso di grammi 15 centesimi	25
Biglietto postale	» 10
Cartolina semplice	» 5
Cartolina con risposta	» 10

2. Che resti invariata la francatura di centesimi 2 per le stampe non periodiche senza distinzione ed aumento qualsiasi per le circolari, avvisi, ecc., e che il peso ne sia portato a grammi 50.

3. Che ferma la progettata riduzione della tassa di raccomandazione delle lettere, dei biglietti e delle cartoline a centesimi 25, nonchè di quella delle stampe a centesimi 10, la tassa stessa per i campioni sia pure ridotta a centesimi 10, portando il limite del loro peso a 500 grammi, riducendo per altro a L. 5 l'indennità da corrispondersi dall'Amministrazione nel caso di smarrimento dei campioni non eccedente la forza maggiore.

4. Che sia ammessa la spedizione in pieghi assicurati delle gioie preziose ed oggetti d'oro nell'interno del Regno, limitando la responsabilità dell'Amministrazione postale alla consegna del piego assicurato nello stato di perfetta integrità esterna, e che, previi i necessari accordi internazionali, tale spedizione sia pure ammessa da e per l'estero fra le località in cui esista un ufficio degenale col recapito dei pieghi soggetti in dogana.

5. Che siano grandemente ridotte le tasse dei vaglia tanto ordinari che telegrafici, e che i primi siano resi girabili e quindi incassabili in ogni ufficio del Regno.

6. Che venga prontamente portato a 5 chilogrammi il limite del peso dei pacchi postali nella tassa di centesimi 50 per pacco indistintamente, e quella obbligatoria di centesimi 15 pel recapito a domicilio.

Che siano semplificate le operazioni di consegna e di ritiro dei pacchi, e ne sia ammessa la francatura con francobolli.

7. Che vengano abilitati gli ufficiali postali ad effettuare, su dimanda del mittente, il protesto degli effetti di commercio loro spediti per l'incasso, ed a rilasciare una dichiarazione di non avvenuto pagamento avente gli stessi effetti legali del protesto e che siano gli ufficiali medesimi autorizzati ad esigere i pagamenti parziali offerti dal debitore.

8. Che siano grandemente stabilite negli uffici dei principali centri commerciali le cassette postali.

9. Che venga restituito il beneficio della franchigia postale alle Camere di commercio per la corrispondenza fra di esse e colle altre pubbliche Amministrazioni; e che le Camere siano comprese fra le Amministrazioni indicate nell'articolo 11 della legge 14 giugno 1874, colla quali i sindaci corrispondono a tassa ridotta.

Approviamo in generale le conclusioni dell'ordine del giorno; ma ci riserviamo tornare nell'argomento e accennare qualche lacuna o deficienza che provenne forse dacchè nella Commissione mancavano i rappresentanti di industrie e commerci che dalle poste si servono in modo rilevante.

Intanto giova sperare che Camere commerciali e Stampa insistano perchè qualche cosa si faccia.

La leva di mare.

La Giunta della Camera che ha riferito sul progetto per la leva di mare sui giovani nati nel 1868, approvando la proposta del Governo che sia portato il contingente a 8500 uomini, osserva che occorrono 13,410 marinai per l'armamento del nostro naviglio, mentre non disponesi che di 11,800.

Rilevа poi le difficoltà che vi sono per il richiamo dei marinai dal congedo illimitato, trovandosi la maggior parte lontani dall'Italia, nella navigazione internazionale.

Avverte poi la Commissione:

« Nel caso di una guerra contro una forte potenza marittima, non dobbiamo dimenticare che l'attacco della nostra frontiera marittima può procedere di molto qualsiasi attacco serio dal lato della frontiera terrestre; obbiettivo principale potendo essere quello di ritardare o compromettere la concentrazione del nostro esercito, mediante le ferrovie litoranee, e di bombardare le città marittime indifese, imponendo forti contribuzioni di guerra ai nostri centri marittimi. »

Quindi la Giunta, trovando opportuno l'aumento dell'annuo contingente esorta pure il Governo a distogliere il minor numero possibile di marinai dalle loro occupazioni naturali.

E invoca particolarmente che si attenui il numero degli attendenti.

All'Esposizione vaticana.

La clericale *Unione* di Bologna, dopo aver detto del « mirabile slancio » con cui le « città italiane » concorrono alla Mostra che avrà luogo in occasione del giubileo pontificio verso la fine del corrente anno, dà queste notizie:

« Oggi diremo di due non lontane diocesi, le quali si uniscono sulla cresta dell'Appennino, e sono ormai ancora unite fantasmate nella storia dei Congressi cattolici italiani. Vogliamo dire Modena e Lucca.

« La città di San Geminiano, alla quale il secompagna, perchè retta da uno stesso pastore, la celebre antica abbazia di Nonantola, mandarà al Vaticano un magnifico calice d'oro. I modenesi, per essere stati i primi a porgerne preghiera, hanno fiducia che il loro calice sarà fra i tanti prescelto per la Messa giubilare del Santo Padre; perciò si si trovano impegnati a farlo più bello che mai. Sarà di stile gotico-italiano, conformandosi al disegno dell'altare che fu eseguire la Commissione internazionale pel quale, come dicemmo l'altro dì, gli altri vasi sacri e gli arredi tutti vengono offerti dall'Archidiocesi di Milano. Sul piede del calice stanno quattro scudetti nei quali a niello saranno figurate le immagini di San Geminiano, vescovo e protettore di Modena, e di San Silvestro I, papa, protettore di Nonantola, lo stemma di Leone XIII, e lo stemma dell'odierno arcivescovo ed abate monsignor Guidelli. Al di sotto una leggenda in caratteri epigrafici del 1800 dice gli offerenti e l'occasione del dono. Il pomo è ornato di quattro gemme; e l'esterno della coppa si adorna di graziose nicchie.

« La città del *Volto Santo* fa eseguire una ricchissima pianeta ricamata in oro in istile del secolo XV con otto medaglioni nei quali saranno rappresentati il Volto Santo, San Paolino, San Frediano e Sant'Anselmo, tutti e tre vescovi di Lucca, Santa Zita, il Beato Giovanni Tennardi, il Beato Angelo Ormoci e lo stemma pontificio. »

La miserrima condizione
della provincia di Catania

Catania, 5 maggio.

(Da Kamico) — La crisi spaventevole in cui versa Catania è oramai anche da voi conosciuta.

L'ultima lettera pubblicata dal banchiere Aprile sul *Corriere*, diretta al ministro dell'interno e di cui vi diedi comunicazione, fa vedere come le autorità con la loro indolenza (per non dir peggio) non abbiano saputo porre un argine alla corruttela prima che quella invadesse tutte le classi sociali.

Nuovi e più grandi imbrogli si sono venuti a scoprire. I Comuni più fiorenti della provincia sono orribilmente coinvolti in questa rovinosa fuga di cenzali ed in quest'alternarsi di fallimenti dolosi che mettono sul lastrico le famiglie più oneste e rispettate del paese. Gl'imbrogli scoperti ascendono a milioni; ogni sorta di falsificazione, nella maniera più raffinata, più romanzesca, è stata perpetrata. Pare di assistere allo svolgimento di un romanzo di Ponson du Terrail; invece è storia vera.

In tutti gl'Istituti si scoprirono effetti falsificati: le più spudorate menzogne sono state messe in giro per coprire le firme a figli di famiglia, facendo poi loro falsificare quella del padre, dello zio. Dimodochè questi ultimi si trovano nella dura alternativa di pagare tutto, restando al verde, oppure di mandare in galera il figlio od il nipote.

Il Comune di Paternò è stato orribilmente colpito. Le famiglie più rispettabili rovinate. Il passo è in un orgasmo indescrivibile. Sono non è poco non succesa una rivoluzione, provocata dal fatto seguente. Era stato dichiarato il fallimento del canonico Caro, un sacerdote degnissimo, vecchio di settant'anni, amato e rispettato da tutti. Il povero vecchio, per salvare il nipote, che aveva sottoscritti effetti per 60,000 lire e più, si rassegnava ad accettare la responsabilità di quelle cambiali, ed uscire da esse andando a ricoverarsi in quella di suo fratello, consegnando i suoi beni ed ogni suo avere ai suoi creditori, strozzini indegni che avevano colle loro usi avvolto il povero nipote.

Questo spettacolo rese la popolazione furente. Passava di là un sensale, il *factotum* della camorra. Fu la scintilla che fa nascere l'incendio. Un parente del canonico mise mano alla rivoltella e prese di mira il sensale; se un amico non gli avesse deviato il braccio, la palla sarebbe andata al suo indirizzo.

Approfittando del guazzabuglio, il sensale se la svignò.

Il discredito, la sfiducia, regnano sovrani. I creditori sono oramai giornalieri, e se ne aspettano ancora degli altri.

In certe Banche si son trovate delle cambiali le cui firme erano sparite. Si ritiene che i firmatari scrivessero con un certo inchiostro che gradatamente, dopo un certo tempo, spariva senza lasciar traccie di sè.

Ecco fino a che punto si è arrivati.

Le grida d'indignazione di un'intera provincia devono giungere fino al Governo. Ci pensi esso, provveda seriamente, ci liberi da questi individui che hanno abbattuto il senso morale, trasformando il nostro paese in un covo d'imbroglioni, di falsari.

Gli Stenografi e C. E. Noè.

Oggi, come sappiamo, si inaugura a Firenze il primo Congresso degli stenografi della scuola *Gabelsberger-Noè*.

L'illustre professore Carlo Enrico Noè, direttore del ginnasio di Graz, consigliere provinciale, provveditore agli studi della Stiria, applicatore della stenografia Gabelsberger alla lingua italiana, è passato per Udine Padova e per Bologna ed in tutte queste città ha avuto accoglienze festose ed onori grandissimi.

Fino al 1864 la stenografia in Italia se non era del tutto sconosciuta, era patrimonio di pochissimi che ne facevano mestiere. In quell'anno Enrico Noè pubblicò la sua opera, opera coscienziosa, frutto di otto anni di lunghi studi, che è l'applicazione alla nostra bella lingua del sistema dell'umorista bavarese F. S. Gabelsberger.

Il nuovo sistema stenografico si diffuse così rapidamente che ha potuto splendidamente mostrarsi all'Esposizione nazionale di Torino del 1884: nel 1886 il ministro Coppino sollecitò vivamente la Giunta di vigilanza sugli studi degli Istituti tecnici ad istituire dei corsi di stenografia sistema Gab-Noè.

A Udine il Noè fu di passaggio mariedì, 3 corrente, e venne ricevuto alla sede della Società stenografica, dove fu presentato con belle parole dal presidente, l'avvocato Pecile, il provveditore agli studi cav. Massone e la signorina Maria Anna Craiut, che offerse al Noè un mazzolino di viole. Il Noè rispose a tutti profondamente commosso.

In onore dell'illustre stenografo fu imbandito un lunch.

È notevole che una rappresentanza della Società era andata incontro al maestro fino a Cormons.

Giovedì, col diretto delle 5, il Noè arrivava a Bologna, e veniva ospitato dal presidente di quella Società stenografica.

Ieri mattina giungeva da Firenze una Commissione dell'Istituto stenografico toscano composta dei signori prof. Parelli, Piancastelli e Fabroni, per incontrare il prof. Noè, e tutti insieme poi, anche colle rappresentanze mandate dalle Società dell'Alta Italia, partivano per Firenze.

Il generale Valfrè al 5° artiglieria.

Il generale Leopoldo Valfrè di Bonzo, testè defunto, legava la parte militare della sua biblioteca al 5° reggimento artiglieria in Venaria Reale. Questo prode soldato fu uno di coloro che, con il forte carattere e l'energica attività, concorsero a formare quell'artiglieria piemontese che si fece prove di sè diede nelle campagne del 1848-49, e che poscia fu degna parte del nuovo esercito italiano. Gli ufficiali del 5° artiglieria saranno certamente riconoscenti a quest'ultimo ricordo del valente generale, che in quel reggimento fece le sue prime armi, e poi comandò per parecchi anni come colonnello.

Un vecchio soldato piemontese.

Chi è stato a Modena per qualche tempo avrà certamente incontrato un sott'ufficiale col petto coperto di medaglie; quel sott'ufficiale è il sig. Alessandro Maccagno, piemontese, furiere d'artiglieria che un recentissimo decreto del Ministero della guerra nomina a sottotenente d'artiglieria.

Alessandro Maccagno ha fatto le campagne dell'indipendenza e ha preso parte alla guerra di Crimea. Sul suo petto brillano la medaglia di Crimea — la commemorativa francese — le due commemorative italiane — due *medaglie al valor militare* — e *la croce di cavaliere della Corona d'Italia*.

Quando, quattro o cinque anni or sono, il Maccagno fu nominato cavaliere, il comandante la Scuola, generale Corsetto, gli regalò le insegne, e gli ufficiali, non ricordo più se nella stessa occasione o pel suo matrimonio, gli regalarono una pendola a due candelabri; ora i sott'ufficiali della Scuola hanno presentato al loro collega le spalline da ufficiale.

Il Maccagno conta la bellezza di 34 anni di servizio ed è addetto alla Scuola militare, dove ha compiuto quello raffatto e la rifusa di tutti, dal comandante a venire giù giù fino all'ultimo soldato.

Il primo soldato italiano nato in Africa.

Berti Cristo, di Calosabiddo (Vercelli), macchinista, addetto alla fabbricazione del ghiaccio artificiale in Assab, è da due anni che si trova in quella baia unitamente a sua moglie da Spoia, la quale diede al mondo un maschio.

È il primo italiano nato nei nostri possedimenti.

REATI E PENE

Per un esame.

Ci scrivono da Porto Maurizio:

« Il 29 scorso mese, dinanzi a questo Tribunale, ha avuto luogo un processo, i cui fatti vi furono a suo tempo notificati.

« Un processo curioso, nel quale si trattava di un reato che il Codice penale non nomina tassativamente, ma che è certo un reato contro la pubblica amministrazione e potrebbe trovare il suo posto, per qualche ragione, nei fasi in atti pubblici.

« Si trattava, cioè, di giudicare due giovani — certi G. e R. — dei quali il secondo s'era prestato a sostenere l'esame di licenza liceale pel primo.

« A stabilire però la quantità di responsabilità penale e morale di ciascuno dei due imputati bisogna conoscere come sono procedute le cose.

« Dal processo, in seguito a confessione del R. — che fu quegli che prese l'esame, — e a deposizione di vari testimoni, il risultato che il G. aveva tentato l'amico con minaccie e con preghiere e, qual che è peggio, con lettere [illegible].

« Il R., sia paura, sia bontà di cuore, sia l'una e l'altra cosa insieme, cedette a quelle tentazioni e si presentò all'esame. In sostanza, questi, che diede l'esame, qualunque sia la ragione per cui adori, fece anche la figura, senza cattiva, tanto più che l'altro, all'udienza, tenne un contegno tutt'altro che generoso, negando d'aver sollecitato l'amico sul serio, anzi affermando che questi andò di sua spontanea volontà.

« Il R. d'altra parte, citò testimoni e presentò le lettere anonime. Ma a maggiore di quest'ultimo stava un'altra circostanza: l'essersi cioè pentito a tempo e presentato spontaneamente dal presidente del Liceo perchè facesse annullare l'esame — onde non vi fu rilascio di diploma. A proposito del diploma, ricordo che in una delle lettere anonime prodotte dal R. si diceva: « quello che ci importa è di « mandar via il G. da Taggia (perchè i due giovani « sono di quella patria) non se non vorrà servirsi « del diploma, peggio per lui. »

« Basta, per concludere, il P. M. fu mite nella sua requisitoria per il R., pel quale chiese cinque giorni di arresto, mentre proporo tre mesi di carcere pel G., come quegli che era stato l'autore principale, l'istigatore del reato, a cui vantaggio il reato stesso si era prodotto; ma il Tribunale — tenendo conto dell'età dei due giovani, considerando cioè il fatto come una semplice ragazzata, e sopratutto avvertendo che il reato non aveva avuto il suo compimento almeno negli effetti, perchè l'autore stesso li aveva di sua deliberata volontà distrutti, — pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedimento.

Così i due giovani furono mandati prosciolti. Meglio così. Ricordino però entrambi nella loro vita avvenire questo processo, perchè potrà essere per entrambi di ammaestramento e di ammonimento preziosissimi a recar nelle opere virili coraggio, franchezza e lealtà.

Un falso colonnello alla Corte d'assise.

È comparso dinanzi alla Corte d'assise di Venezia, sotto l'imputazione di furto qualificato per la persona e pel valore, quel tale Girolamo Capato da Legnago che, colla falsa veste di tenente-colonnello, andava imbrogliando il prossimo.

Nel febbraio del 1884 il brav'uomo, entrato nelle grazie di una signora veneziana, abitante allora all'Ascensione, le rubava cartelle di rendita pel valore di lire 2500 circa.

La signora non se ne accorse che pochi giorni dopo, non avendo più visto il promesso sposo, dacchè bisogna ricordare che sul quarto piano il Capato truffava quante donne poteva.

Il Capato, che ha subito la bagattella di undici condanne per furto e tre per truffa, entrò nella sala in mezzo alla più viva curiosità del pubblico.

Il Capato era molto abbattuto e pallido. Veste in nero; ha portamento marziale.

I giurati ritennero il Capato responsabile dell'imputazione come all'atto d'accusa, ed in seguito al loro verdetto la Corte, raccogliendo le conclusioni del P. M., lo condannava alla reclusione per anni sette ed accessori, ed a tre anni di sorveglianza dopo espiata la pena.

Con questa sentenza restano assorbite tutte le altre pene *correzionali* incorse e da incorrere per tanto altre truffe commesse in altre città.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Allo scoglio di Quarto. — (Ieri) mattina il sindaco barone A. Podestà, cogli assessori Bruzzone, De Kalt, Imperiale e Goggi, ed i consiglieri Carcassi, Macaggi e Chichizola, si recarono in forma solenne allo scoglio di Quarto per deporvi una corona e commemorare il 27° anniversario della partenza di Garibaldi e dei Mille.

La corona è di bronzo, sormontata dalla stella d'Italia, con nastro tricolore e colla seguente leggenda:

Ai Mille — Il Municipio di Genova — 5 maggio 1887.

Erano coi rappresentanti del Municipio anche i rappresentanti dell'Università e della Stampa cittadina.

Alle 4 pom. vi si recò pure la Commissione dei Mille colla Società dei Reduci ed altre Associazioni democratiche.

— **Per accarezzare un cavallo.** — Mercoledì sera al Politeama Genovese una signora che, durante l'intermezzo, erasi recata a visitare le scuderie della Compagnia Amato, ricevette un calcio da un cavallo che essa aveva voluto accarezzare, ad onta che un inserviente l'avesse avvertita essere quella bestia facile ad imbizzarrirsi.

La povera incauta fu trasportata subito a Pammatone.

ANCONA. — Un proiettile aviato. — Recentemente in Ancona, eseguendosi il tiro con [illegible] da 7 cent. dalla batteria di Santa Teresa, per errore di puntamento fu colpito a prua un vaporino che rimorchiava nel porto il bersaglio mobile galleggiante. Nessuna disgrazia.

NAPOLI. — Morte di un magistrato. — È morto dopo lunga malattia, a 66 anni d'età, il comm. Angelo Santangelo, consigliere della Corte di Cassazione.

Il ministro Zanardelli, appena ricevuto il triste annunzio, mandava un telegramma di condoglianza alla famiglia del defunto.

VERCELLI. — Il geometra Rona. — I giornali hanno parole di cordoglio per la morte del signor Andrea Rona, da Zumaglia, uno dei più stimati geometri piemontesi.

Il Rona, distinto industriale, consigliere comunale, presidente di Società operaia e del Circolo commerciale, consigliere della Banca di Vercelli, ottenne alla Esposizione Nazionale di Torino 1884 una medaglia d'oro ed una d'argento; una medaglia d'oro ad Anversa; una d'argento a Buenos-Ayres; una d'oro a Liverpool, e recentemente nella Esposizione Industriale di Parigi una nuova medaglia d'argento.

Fra le opere da lui progettate si notano i lavori di restauro per la chiesa di San Sebastiano a Biella ed i restauri (in collaborazione coll'ing. Canetti) pel teatro Olimpico di Vicenza.

— **Pescatori in pericolo.** — Tre pescatori d'ore, da Quinto, stavano attendendo al proprio mestiere sui greti del Sesia, a monte del ponte, presso la cascina Tiravacca.

Tutto ad un tratto, e senza che se ne accorgessero, si trovarono circondati da alte acque; per causa di una piena improvvisa del fiume. I poveretti correvano rischio di essere trasportati dalle onde e di annegare, per poco che le acque gonfiassero ancora. Alle grida di soccorso, dall'ufficio telegrafico del bivio presso il ponte si mandò avviso del pericolo al sindaco, il quale dispose tosto per il salvataggio, mandando sul sito una barca in soccorso ai tre disgraziati.

MASSERANO. — (Nostre lett., 3 maggio, ritardata). — (L.) — **Festa operaia.** — La Società operaia celebrò ieri il 25° anniversario della sua vita abbastanza prospera, e incominciò nel mattino la festa colla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali istituite dalla Società stessa. Questa funzione seguì nella sala del teatrino filodrammatico, ed ivi parlò assai bene il presidente della Società signor cav. Forzani, che ne è l'anima, e di cui si rende benemerito.

Si aspettavano quindi i deputati del Collegio, che tutti quattro erano stati invitati. Sapevasi che l'onorevole Trompeo era impedito da indisposizione e l'on. Sella da malattia della figlia. Bentosto si seppe della sciagura toccata a questi nel dì precedente, e come gli on. Rosca e Curioni, giunti ai confini del territorio, lasciarono delle lettere di scusa, e ritornarono sui loro passi, non giudicando più conveniente di prendere parte alla festa, conturbata dal lutto Sella.

Il pranzo sociale ebbe luogo sotto l'elegante padiglione apparecchiato nella piazza del mercato; fu ben servito ed eccellente fu giudicato il vino. Non si fecero discorsi, ma soltanto lettura di adesioni, lettere, telegrammi. Allo scioglimento della festa, nella sede della Società, parlò l'avv. G. Zanazzo, riscotendo applausi.

Vi fu ricevimento presso il sindaco, cav. Boggio, e presso molto altro famiglie, bevendosi allegramente, sopratutto, presso l'egregio dottor Massaris.

Alla sera, un lieto ballo a favore degli operai inabili pose fine alla festa. Erano intervenuti il sindaco, il sottoprefetto, l'ispettore scolastico di Biella ed altre autorità, rappresentanze di Società consorelle, e presto leggonsi servizii la musica di Masserano, che fu specialmente applaudita quando, in fine del pranzo, suonò l'inno di Garibaldi.

BIELLA. — (Nostre lettere, 4 maggio). — (Luzo) — **Processo politico.** — A dir vero, trattasi di un processo intrapreso come politico, perchè si trattava di atti di dispregio contro le istituzioni e di oltraggio alle guardie urbane, ma la gravità attribuitavi dalla Polizia andò man mano scomparendo.

Il povero imputato, il buon Colgio Agostino, che da facchino, fattorino, rivenditore di giornali, ebbe a fare qualche risparmio ed a perderne una parte per aiutare qualche amico politico, subì quasi tre

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (42)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Ho anch'io — riprese Luisa — qualche cosa a raccontarti. Intanto sappi che ho litigato con Lucia. È un'insolente, una figlia senza cuore, una ingrata, e le ho dichiarato che...

— Parla piano! — disse Eugenio con un piccolo movimento d'impazienza. — Paul, del resto, dispensarti d'informarmi di ciò che è accaduto; lo so.

Luisa trasalì, attribuendo nell'improvviso sgomento le preoccupazioni di Eugenio alle rivelazioni della figlia.

Era dunque quella la causa del suo cattivo umore. Quantunque ella permesso di parlare un po' severamente alla « piccina, » alla sua Lucietta, alla sola contava per lei: di tutto il resto non gl'importava nulla, e, perchè Lucietta aveva pianto, anche gli altri piangevano, ai suoi occhi, ogni importanza!...

Luisa ne fu edotta.

— Come sa che lo sai? — domandò il marito.

— Perchè sono andato a vederla e l'ho trovata piangente.

— Forse ti avrà veduto giungere dal balcone: è abbastanza furba. Ma infine che cosa t'ha detto?

— Non m'ha detto nulla perchè non le ho domandato nulla, mi bastò sapere che tu eri stato da lei prima di me. Ricordati però che, se ti piace di stare in collera con Lucietta, a me conviene di fare altrimenti.

— Dunque, — disse Luisa con dispetto, — ti metti con lei contro me! Dovevo aspettarmelo!

— In quel caso non meravigliartene e sta zitta.

Luisa obbedì suo malgrado, vedendosi osservata dalle altre persone che erano in sala d'aspetto. Pazienza! Quando fosse a Chatou avrebbe aggiustato i conti!

— Dio mio! — ella pensava: — non sarò dunque mai tranquilla? Quella figliuola sarà sempre causa di dissensi?

Nell'angolo del vagone che la riportava a casa, seduta di faccia al marito, ella si ripetera mentalmente le parole della figlia e le ultime di Eugenio.

Questi leggeva il giornale senza mai alzare gli occhi su lei, che, vedendosi obbligata di aspettare tanto tempo per sfogarsi, stuffava di rabbia. Ah! se l'unico viaggiatore che era nello scompartimento fosse disceso alla prima stazione! Ma che! Quando si desidera rimaner soli è appunto allora che i compagni di viaggio vanno sempre più lontano di noi.

Eugenio non pareva seccato di trovarsi in compagnia. Perbacco! La scena prevista sarebbe sempre scoppiata troppo presto per lui?

— Il vigliacco! — pensava Luisa.

Doveva saperlo che la scena che si meritava e doveva pure sapere che non avrebbe perduto nulla per averla protratta. « Sta zitta! » le aveva detto. Ah! glielo aveva detto perchè si sentiva forte, perchè sapeva che ella era troppo corretta per rispondergli in pubblico: ma se fossero stati soli in casa, egli non si sarebbe certamente azzardato a imporle silenzio. « Sta zitta! » Ciò passava l'immaginazione.

Ella si compiangeva, in verità, di aver temuto tanto quell'uomo in certi momenti. Come era stata sciocca dandosi tanti fastidi per mascherare la realtà. Egli sapeva tutto, tutto, e, davvero, era troppo imbecille!

La collera trattenuta la tormentava al punto di farla divagare.

mesi di prigionia per vedersi poi oggi calunniare a soli cinque giorni d'arresto, dopo una bella difesa dell'avv. Luigi Gualpa il quale aveva pure ricorso ma inutilmente, per la libertà provvisoria, e bisognò che la stessa Sezione d'accusa, dietro requisitoria regionata del procuratore generale, dichiarasse non farsi luogo a procedere per il primo reato per ve nire scardonato. Così si fanno talvolta i martiri politici, non avendo mai il Colpio fatto mistero de' suoi sentimenti democratici avanzati.

Terremoto.

Mentre nel giorno 3 e 4 corrente il suolo si agitava fortemente nella Grecia e nell'America del Nord, nelle nostre contrade italiane avvenivano movimenti più leggieri in vari luoghi.

La mattina del 3 corrente, intorno alle 3 ant., si ebbe una leggera scossa nelle Marche e nelle Romagne, ad Urbino, Cesena, Forlì ed altrove.

Il 4 poi in queste nostre regioni si ripetè la commozione nelle Alpi Marittime, a Savona e a Valdieri, come risulta dalle due seguenti comunicazioni dei direttori di quelle stazioni meteoriche:

« Savona, 4 maggio 1887.

« Questa notte, alle 1 ant., abbiamo avuta una « scossa ondulatoria di breve durata, ma di qual- « che intensità. Fu avvertita dovunque e dalla ge- « neralità degli abitanti, in alcuni dei quali pro- « vocò un leggiero panico.

« Un'altra scossa si ripetè circa le 6 ant., ma « assai più mite. Nella giornata, dall'1 alle 4 pom., « il *tromometro* restò in perfetta calma, mentre « ieri aveva indicato leggere oscillazioni.

« Prof. G. PITTALUGA. »

« Valdieri, 4 maggio 1887.

« Alle ore 0,54 di stamane si è qui avuta una « scossa sensibilissima di terremoto da est ad ovest, « in senso sussultorio, della durata di pochi secondi.

« D. BASSIGNANO. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri
6 maggio 1887.

P. F. DENZA.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 7 maggio.

Il nuovo edifizio del R. Ospizio Generale di Carità.

Riceviamo e pubblichiamo:

« La prego, signor Direttore, di ammettere nella sua reputata gazzetta poche parole ch'io intendo dire intorno a cotesto edifizio, il quale vuol essere, senza dubbio, annoverato fra i più notabili di Torino.

« Non è mio pensiero di entrare nel campo delle questioni che furono suscitate e ventilate dalla prima determinazione stata fatta dall'onoranda Direzione del R. Ospizio, fino alle discussioni ch'ebbero origine dal concorso che fu bandito pel progetto e dalla scelta del progetto del cav. arch. ing. Caselli. Oramai quell'edificio è noto ovunque, e per le numerose e particolareggiate descrizioni che ne vennero fatte dalle gazzette, e per la speciale monografia che ne disegnò e pubblicò l'illustre autore del progetto. Io, che di questi giorni ebbi la buona ventura di visitare quell'edificio, mi restringo a considerarlo sotto l'aspetto più modesto, ma essenziale, del modo di costruzione, e a dire una meritata parola di encomio a quell'intelligente e solerte impresario che si è il signor Luigi Abate, da Vaglie Pettinengo, nel Biellese.

« È noto come la struttura del grandioso edificio sia conforme a quell'ardito modo di costruzione che prende nome dall'illustre architetto e professore Antonelli. Tutta la massa dell'edificio è costituita da pilastri che dal suolo si slanciano al sommo di esso edificio, ed i quali, all'altezza de' singoli piani, sono collegati da archi rafforzati con chiavi di ferro. Gli spazi che per le grandi e sfogate stanze rimangono determinati dai diversi ordini di pilastri, sono chiusi da muri di tramezzo che vengono opportunamente costrutti ne' singoli piani, e sono ricoperti da volte che a' fianchi ed in testa hanno grandi lunette in corrispondenza cogli archi frapposti ai pilastri.

« Dentro ciascun pilastro s'innalza una canna verticale, e cunicoli sono costrutti nei rinfianchi delle volte per la distribuzione dell'acqua, del gas, del fumo e dell'aria calda. E ancora, le falde del tetto sono direttamente sostenute, non da incavallature, ma da volte che, impostate al sommo dei muri di facciata, vanno salendo secondo la pendenza di esse falde del tetto.

« Molte altre particolarità dell'importante edificio si potrebbero addurre, ed anch'esse si potrebbe ricordare la svelt issima, alta e graziosa volta dell'Oratorio, la quale non è rinfiancata che da leggerissimi archi impostati essi pure contro i muri di perimetro, per concludere che veramente dalla costruzione tutta dell'edificio sgira un'arditezza non comune.

« E chi non riconoscere questa condizione di cose più per sentimento che per ragionamento, non ha che ad osservare la parte sinistra o meridionale del grande edificio, la quale non è ancora terminata, ed anzi manca tuttavia delle volte. A chi s'affacci a quella parte dell'edificio si fa innanzi, quasi si direbbe, una selva di altissimi pilastri che dal suolo si spingono al tetto, ed i quali sono qua e colà, come già fu detto, collegati da archi. Magnifico colpo di vista, in verità, il quale è ben degno di essere ritratto coll'arte della fotografia, e per sè solo basta a riempiere di ammirazione l'osservatore ed a penetrarlo dell'arditezza della costruzione.

« Coll'arditezza va pure congiunta nell'edificio massima stabilità, perciocchè può dirsi ch'esso sia stato insensibile alle violenti scosse del terremoto avvenuto sullo scorcio dello scorso mese di febbraio. Il quale tatto ha vieppiù maggior valore appunto perchè l'edificio è costrutto a pilastri, sembrando bene che per la maggior massa le scosse debbano nei muri di perimetro riuscire più efficaci. A produrre cotesta stabilità contribuiscono senza dubbio una razionale congegnatura di contrasti e di chiavi, e la resistenza perfetta del conglomerato che costituisce in Torino l'eccellente piano di fondazione. Ma è pure innegabile che in grandissima parte cotesta stabilità è dovuta alla perfetta costruzione delle murature.

« E perchè l'edificio è essenzialmente costituito da pilastri ed archi, e perchè nelle fronti campeggiano ampi luci di prospetto e di ventilazione, e perchè le falde dei tetti, come già fu ricordato, sono sostenute da volte acclivi, ed infine perchè scale e scaloni sono di sbalzo, e tutte le murature ed i tetti sono variamente percorsi da cunicoli e meati, si può dire che l'edificio consta pressochè interamente di murature speciali. Ma ciò non basta. Le volte medesime, e segnatamente le lunette, ed anche ciò si vogliano dire, intorno agli spigoli dal pilastro ch'è a sezione quadrata, hanno una costruzione affatto particolare, quasi si direbbe conica o ad imbuto, sì che richiedono grande abilità di operai e diligentissima cura.

« Or bene, questa mirabile massa di murature speciali è costrutta a tutta perfezione. Eccellenti i materiali, ben disposti in opera, e convenevolmente collegati con ottime malte. Dai pilastri, dagli archi, dalle volte, dai muri di perimetro, da ogni cosa, insomma, chiaro appariscono l'abilità e l'onestà con che furono costrutte le opere. E questa impressione che si riceve dalla disamina dell'edificio è sì viva e profonda che non si può uscire di là senza conchiudere che gari, quasi si direbbe, all'arditezza dell'architetto fu l'ardimento dell'impresario.

« Se le faccende della società umana costituiscono in sostanza uno scambio di servigi, e se quindi, per la natura medesima delle cose, non sono molti coloro che operano per solo sentimento della gloria, certo è pure che fra costoro non si può ragionevolmente comprendere gl'imprenditori. Ora, all'osservare la quantità, la qualità e la difficoltà delle murature state costrutte dal signor Abate, parve a me ch'egli si fosse posto a duro cimento.

« Gl'inglesi, che sono industriali e commercianti per eccellenza, recano sul mercato del mondo non i panni più fini, ma i più comuni, perchè questi hanno domanda più viva e porgono profitti più sicuri. E tu il paragone sembra strano, dirò in altro modo come a me pare che un impresario possa e debba conseguire profitti più sicuri dalle costruzioni comuni.

« Io non amo di gettare lo sguardo indiscreto nelle faccende altrui; ma se per avventura il mio dubbio non è affatto privo di fondamento, in ricambio delle cortesie che mi vennero usate dagli assistenti e dagli operai del signor Abate, auguro al valoroso impresario che gli siano propizi gli Dei, o gl'illustri personaggi che compongono la onoranda e benemerita Direzione del R. Ospizio. « S. »

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 19, di sabato 7 maggio:

A proposito della *Renée*, di *Giuseppe Giacosa*.
Macstra di campagna, novella, di *Fulvia*.
L'Eneide in piemontèis, liber secound, di *A. V. Vecchi*.
Spaccalegne, di *Piero Baronio* (versi).
La fucilata di Santa Maria del Fiore, di *Gabardo Gabardi*.
Tra romanzieri e novellieri (Barrili, Calandra, Cantoni, Faldella, Mantovani, Pieres, Verne, Arnaud, Berisca, Prévost), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Gerbino.** — Quello che in arte teatrale si chiama affiatamento non vuol essere soltanto nel palcoscenico fra gli attori, ma ancora in platea fra pubblico e attori. La Compagnia Marchetti, nuova per Torino, va ogni dì più guadagnando in codeste due forme di affiatamento: il suo pubblico va ogni dì più riconoscendo i buoni elementi ond'è composta.

L'abbiamo già detto, in essa primeggiano due eletti: la Giagnoni e lo Zoppetti; ma vi sono altri egregi artisti, specie fra i giovani, i quali si meritano pure di essere particolarmente segnalati. Per esempio, le due figliuole dello Zoppetti. Sono due belle e gentili fanciulle cui il padre ha ispirato un vivo senso dell'arte, non pure nella drammatica, ma ancora nella musica e nel canto. Ieri sera le due giovani artiste furono festeggiatissime anche come pianiste e come cantatrici. Merita pure un cenno il giovane brillante Passerini, che ha attitudini e qualità non comuni e promette assai bene.

Questa sera una commedia che piace, piace sempre: *Guerra in tempo di pace*, nella quale la Giagnoni fa la parte di Ilka, Zoppetti il tenente Rapenelli e il bravo Rosaspina il tenente Fulgoni.

Questa sera tutti al Gerbino.

★ **Teatro Balbo.** — Ottima accoglienza ebbe ieri sera a questo teatro il bellissimo dramma di Mario Leoni: *I mali nutrili*, rappresentato dalla Compagnia Rizzotto.

Il pubblico volle al proscenio l'autore parecchie volte coi principali artisti.

Dopo il secondo atto una comparsa fece scattare casualmente un fucile caricato a polvere e poco mancò non colpisse in pieno viso due giornalisti che discorrevano con Mario Leoni e Rizzotto sul palcoscenico.

★ **Teatro Rossini.** — Questa sera inaugura le sue recite la Compagnia Benini e Sampo, diretta da Albino Mazzetti, colla commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

★ **Il maestro Catalani.** — Siamo lieti di poter dichiarare che il maestro Alfredo Catalani, di cui alcuni giornali milanesi annunziarono singolarmente aggravata una malattia di petto, è oramai ristabilito e si trova da alcuni giorni in Firenze, dove attende ad ultimare la sua nuova opera in tre atti, *Loreley*.

Valgano queste notizie attinte a fonte sicura per rassicurare i numerosi amici che il Catalani conta in Torino.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani, domenica, un Corpo di musica del presidio presterà servizio in piazza d'Armi, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.; la fanfara del reggimento Saluzzo-cavalleria, dalle 3 alle 5 pom., in piazza Vittorio Emanuele I.

Il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *L'assedio di Corinto* - Rossini — 3. Valtzer: *Kopse* - Waldteufel — 4. Domizione suite d'Orchestre: *L'Arlésienne* - Bizet — 5. Mazurka: *Patchouli* - Strobl — 6. Fantasia nell'opera *Mefistofele* - Boito — 7. Polka: *Le Matelote* - Bianchi.

CRONACA

Sabato, 7 maggio.

Per le elezioni amministrative. — Ieri sera l'*Associazione Democratica Subalpina* teneva assemblea nel locale gentilmente concesso dall'*Associazione Gioventù Repubblicana* (via Rossini, 14), per discutere sulla condotta da tenersi nelle prossime elezioni amministrative.

Presiedeva l'assemblea Luigi Dell'Isola.

Esposto il modo con cui si disponguno le future elezioni e data comunicazione della costituzione e del programma dell'*Unione Liberale*, dopo seria discussione votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'*Associazione Democratica Subalpina*, presa visione del programma dell'*Unione Liberale*, saluta lieta la concordia di tutte le forze del partito in un unico intento anticlericale; e per parte sua, volendo contribuire a così patriottico proposito, non accetta in massima il programma facendo voti per altro che la nuova amministrazione si proponga pure di studiare il rimaneggiamento delle tasse comunali in senso popolare per addivenire anzitutto, senza ledere la solidità del bilancio, all'abolizione della vessatoria tassa di minuta vendita. »

— *Società promotrice dell'industria nazionale.* — La Direzione, in adempimento del mandato ricevuto dall'assemblea generale, ha nominato la Commissione di sette membri, incaricata di proporre una lista di candidati alle prossime elezioni amministrative rispondente agli interessi vitali della industria e del commercio.

Ed ha chiamato a far parte di detta Commissione i signori:

Ajello comm. Luigi, presidente della Società promotrice dell'Industria nazionale.

Sachori cav. ing. Giovanni, delegato a rappresentare la Società presso il Comitato dell'*Unione Liberale*.

Allasia ing. comm. Filiberto, industriale e banchiere.

Berzia Pietro, industriale meccanico.

Chiappino cav. Giovanni, industriale.

Gilardini cav. Pietro, industriale, e l'avv. Enrico Allasti, per fungere da segretario.

— *Circolo Centrale.* — Stasera sabato, 7 maggio, alle 8 1/2, assemblea generale dei soci per discutere sulle elezioni amministrative in continuazione della precedente assemblea.

Il *Comitato dei proprietari di case e di terreni* in Torino è convocato in assemblea plenaria l'8 corrente, alle ore 2 pom., nella gran sala della Camera di commercio (via Ospedale, 28) per approvare il programma economico del Comitato e completarne la Direzione.

I proprietari che non avessero ricevuto la partecipazione s'intenderanno invitati col presente comunicato, purchè presentino all'ingresso l'avviso delle imposte (bolletta).

— La Direzione del Comitato elettorale dei proprietari di case e terreni in Torino si crede in dovere di dichiarare che non autorizzò e non autorizzerà mai alcun individuo estraneo alla Direzione ad emettere verun pubblicazione o giudizio che possa rappresentare le idee o gli intendimenti del Comitato stesso sulle questioni tecniche od economiche che interessano il pubblico torinese, e ne declina perciò ogni responsabilità.

Il Comitato direttivo.

Scuole tecniche operaie di San Carlo. — Domani, 8 maggio, alle ore 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la consueta festa di premiazione degli allievi di queste scuole.

I soci che per dignitoso pudore od altra qualsiasi causa non avessero ricevuto l'invito personale e per le loro famiglie, potranno farne domanda alla sede sociale nelle ore della sera.

Così pure quei cittadini, anche non soci, che per interesse all'incremento dei proficui studi tecnici e allo sviluppo benefico di simili insegnamenti per la classe operaia desiderassero assistere a questa solennità scolastica, potranno rivolgersi nelle ore serali alla Segreteria, via della Zecca, vicolo Benevello, per avere biglietti di libero ingresso.

Si avverte che dopo la premiazione, e in tutti i giorni festivi, fin compresa la prima domenica di giugno, rimane aperta al pubblico nella sede sociale l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante il chiuso anno scolastico.

Il presidente: C. C. TORNIELLI.

Circolo Medico Piemontese. — Si è costituito, il 30 scorso aprile, un *Circolo Medico Piemontese* per iniziativa di molti membri della già fiorente sede piemontese della R. Società Italiana di igiene.

Il *Circolo Medico* si propone di favorire i rapporti personali fra i colleghi e la reciproca coltura scientifica e pratica, con sale di ritrovo e di lettura, con riunioni dirette a studiare questioni mediche e chirurgiche, nonchè quelle vertenti interessi professionali.

Possono farne parte i dottori in medicina e chirurgia e scienze affini.

Nella seconda riunione, che si terrà oggi, sabato c. m., alle ore 9 pom., nel locale sociale via Lagrange, 10, p. 1°, si addiverrà alla nomina del presidente, del vice-presidente e di otto membri del Consiglio d'amministrazione.

I numerosi colleghi che hanno già fatto adesione e quelli che intendono ancora farla sono pregati di trovarsi alla indetta riunione.

Il locale sociale è aperto tutte le sere dalle 8 alle 11, e lì potranno i colleghi avere tutte le indicazioni che desiderino riflettenti il *Circolo Medico*.

Il Comitato Promotore.

Più serimonia. — Il 4 corr. moriva all'Ospedale Mauriziano Umberto I, ucciso da una malattia di petto, il giovane Guido Dell'Erba.

Molti studenti si trovarono il 5 alle nove al mesto convegno, al quale li avevano chiamati gli amici dell'estinto.

Gli affettuosi compagni pregarono col sacerdote, nella chiesa dell'Ospedale, pace eterna all'anima dell'amico, poscia, a passo lento, pieni di mestizia, accompagnarono, passando dinanzi all'Università, la salma dell'egregio giovane al Cimitero.

Tutti quelli che avevano conosciuto da vicino il Dell'Erba ne parlavano col più grande affetto e colla più sentita stima. Al Camposanto dissero di lui due dei suoi amici.

Nativo di Porto Maurizio, fece ad Oneglia il ginnasio. Ne uscì colla licenza d'onore; frequentò il Liceo a Torino e vinse, per l'Università, uno dei posti del Collegio delle provincie. Faceva ora il secondo anno di giurisprudenza e, pur distinguendosi nello studio delle leggi, non dimenticava le sue geniali occupazioni, la musica e le belle lettere.

Era uno di quei giovani che non solo sono la consolazione della madre e l'orgoglio della famiglia, ma anche l'amore dei compagni, il conforto degli amici.

Egli è morto a diciotto anni, quando la mente eletta cominciava a concepire forti sogni e l'animo generoso si preparava a tentarne l'effettuazione. È morto troncando le speranze della famiglia, dei superiori, dei compagni!

Questi non lo lasciarono finchè, calata nella fossa, scomparve la cassa che rinchiudeva il corpo esanime di colui che ancora pochi giorni sono sperava di vivere ai suoi, agli amici, alla patria...

Alla desolata famiglia non si può, per ora, chiudere la sanguinante ferita! La dimostrazione di affetto data dagli studenti sia valsa, almeno per un istante, a mitigarne il dolore!

Gara al pallone. — Domenica, 8 corrente, avrà luogo una gara al pallone tra la quadriglia di Calliano e la quadriglia di Torino, vincitrice di domenica scorsa.

Questa gara sarà la definitiva, ed alla quadriglia vincitrice saranno date in premio quattro medaglie d'argento.

La partita comincierà alle ore 3 1/2 nel Ghioco del pallone, in via Principi d'Acaia, di fianco al Mercato del bestiame.

Un idillio finito male. — Finora il vetriolo — specialità amorosa venuta di Francia — era stata un'arma delle donne contro gli uomini; ora cambiano le parti; anche gli uomini la usano contro le donne.

Le cose andarono così.

Certa Margherita Garino, da Villafranca Piemonte, è una ragazza di ventitrè anni, bellocci, forse amorosa. Non è una regina, è una povera Cenerentola; è fantesca in casa della signora Carretto, in via Galliari, al numero 33. Ma, si sa, non sono le regine soltanto che ispirano amore; un giovane a vent'anni può prender fuoco per una bella cameriera tanto quanto e forse più che per una finissima signorina, e dedicarle versi e sospiri.

Bisogna credere (quantunque non sia accertato) che il giovane studente V. B. si fosse invaghito a questo modo della bella Margherita, e che, dopo aver filato insieme un dolce idillio, la credula fantesca gli avesse dato, vedi contraddizione, il ben servito. Perchè ieri, passando la Garino per la via Galliari, quando fu all'altezza della casa n. 26, venne affrontata dal B. e nientemeno che colpita al volto da uno spruzzo di solforico.

La poveretta mandò grida di dolore violentissime e mise le mani alla faccia, che le bruciava. Lo studente, gettata la boccetta che conteneva il terribile liquido, se la diede a gambe. Allora il signor Cotta Ramosino Vincenzo, che ha sartoria all'angolo delle vie Ormea e Pio V, andò in soccorso della Garino e l'accompagnò alla farmacia Milino, sul corso Vittorio Emanuele II, dove la fanciulla ebbe le prime cure. Sopraggiunti intanto un agente di pubblica sicurezza ed un vice-brigadiere delle guardie urbane, fecero venire una vettura, e adagiatavi dentro la Garino, la fecero portare all'Ospedale di San Giovanni. Le scottature alla faccia sono gravi e gravemente offesi sono gli occhi. Può darsi — dicono le cronache — che si tratti d'amore; questo è stabilito che la Garino fu alcuni mesi fa a servizio in casa del sig. B., padre dello studente. Circa all'arresto dell'autore del delitto, le versioni sono varie; poichè, mentre da taluno si dice che il B. sia stato arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, che trovaronsi poco lungi dalla Questura, risulterebbe invece che il B. siasi costituito spontaneamente poco dopo alle autorità.

Un fanciullo annegato. — Ieri, presso il ponte detto *delle Benne*, avveniva un bel fattuccio fatto.

Presso un canale d'acqua che è derivato dalla Dora, e che, costeggiando il futuro prolungamento del corso Regina Margherita, dà forza motrice ad alcune manifatture, stavano trastullandosi due fanciulletti, di nome Pollino e Montalenti, i quali, probabilmente, avevano marinata la scuola.

Ad un punto cadde o fu buttato in acqua il cappello di uno di essi. Il Pollino, a cui quel cappello apparteneva, volle ripescarlo, scavalcò una cancellata di legno che s'innalzava sulla sponda del canale e, sportosi troppo sulla sponda, cadde nell'acqua, la cui corrente, essendo nel canale assai forte, lo trascinò.

Il secondo fanciullo, vista la mala sorte del compagno, lo volle salvare, e s'inoltrò nell'acqua con grande pericolo di essere travolto anch'esso.

Nessuno era presente alla scena; solo poco dopo qualcuno dei vicini al luogo notò la scomparsa dei ragazzi.

Corse voce che anche il compagno era stato travolto e annegato.

Si diceva inoltre che una guardia urbana fosse presente al fatto e che non si fosse adoperata per tentare il salvataggio dei due sommersi.

Dalle indagini praticate per stabilire quanto vi fosse di vero, è risultato che questa ipotesi è esclusa affatto. Solamente la guardia campestre Triverio Giovanni Battista passò di là a caso un quarto d'ora dopo il fatto, e vedendo molte persone ferme, domandò che fosse avvenuto, e dal signor Ballada Francesco, figlio, seppe della sventura.

Alla guardia non restava più che avvertire tosto le autorità. Una guardia daziaria sostenne che aveva visti passare, portati dall'acqua, due corpi e che aveva già fatto quanto gli era stato possibile per tirarli a riva, ma che non vi era riuscita.

Le ulteriori indagini hanno assodato che l'annegato è uno solo, il Pollino, e che il suo compagno, il Montalenti Carlo, d'anni 10, abitante in via Principessa Palatina, n. 15, scavalcò bensì anche lui il cancello di legno per andare in soccorso del Pollino, ma, non essendosi inoltrato nell'acqua, se ne tornò a casa dei suoi genitori. E ieri sera, verso le ore 8, raccontò egli stesso il fatto a una guardia urbana.

Il cadavere dell'infelice Pollino non fu ancora trovato.

Credevano di farla franca. — Ieri sera, verso le 11, certi G. Giovanni, d'anni 18, litografo, e C. Michele, d'anni 14, muratore, avevano trovato modo di penetrare in un magazzino tenuto verso il cortile della casa n. 23 di via Principe Amedeo, dal sig. Maccario Giacomo. Ed ivi si erano nascosti coll'intenzione forse di commettere qualche furto. Il signor Maccario se ne accorse e chiamò due guardie urbane, le quali arrestarono i due monelli e li condussero alla Questura, dove furono trattenuti.

Voleva morire. — Certa D. Marianna, d'anni 60, salì al terzo piano della casa n. 1 di via Saluzzo, e dal pianerottolo tentò scavalcare la ringhiera per precipitarsi nel vano, ma cadde invece all'interno e ruzzolò giù per le scale. Alle sue grida accorsero alcuni vicini, i quali la soccorsero e la portarono nella sua camera.

Fu avvertita intanto una guardia urbana, la quale provvide per un medico. Il male riportato pare sia leggero.

Si dice che la R. sia un po' alienata di mente.

Brutto incontro. — Ieri mattina, mentre il giovane N. Carlo, d'anni 12, si recava al lavoro, incontrò in via Barbaroux un individuo a lui sconosciuto, il quale, non si sa il perchè, gl'inferse improvvisamente un colpo di coltello che gli causò una ferita per fortuna non grave e stata giudicata guaribile in otto o dieci giorni.

Arrestati. — Un individuo per disordini, e sette per oltraggi e cospetti.

ESTERO

Austria e Russia.

Vienna, 3 maggio.

(Byr) — Stuzzicata da una polemica lunga col Katkow, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si è messa pel cammino pericoloso delle rivelazioni. Si sa bene, i segreti diplomatici sono sacri; ma la Cancelleria di Berlino, quando le torna comodo, non è avversa a guardar troppo pel sottile in cotesto genere di faccende. L'ultimo articolo del trattato che lega la Germania coll'Austria-Ungheria, stabilisce — è l'unica formola precisa che se ne conosca — come esso deve rimanere segreto anche quando i due paesi dovessero trovarsi in guerra l'uno coll'altro. Aspettate che il principe di Bismarck ci trovi il suo gusto e l'utile della sua politica, e vedrete se una bella mattina il mondo non sarà sorpreso dalla pubblicazione più o meno testuale del trattato in parola.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha voluto affermare e provare che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina fu convenuta, all'insaputa della Germania, fra Pietroburgo e Vienna prima che i rappresentanti delle grandi Potenze si radunassero a Berlino per la revisione del trattato di Santo Stefano. Quell'occupazione sarebbe stata promessa prima o acconsentita dopo in compenso della neutralità osservata dall'Austria-Ungheria nella guerra fra la Turchia e la Russia. Nessuno aveva immaginato una cosa simile; e oggi che un organo di pubblicità così autorizzato la spiattella, tutti si guardano in faccia meravigliati.

***

Ma questa, che forse non è se non la prima di una serie di rivelazioni gustose, ha uno scopo troppo evidente. Il Katkow, nel suo onnipotente giornale, tende a provare che la politica della Germania ha sempre intrigato a favore dell'Austria-Ungheria e contro la Russia; e il principe di Bismarck, che deve pensare al giorno in cui la neutralità dello czar gli dovrebbe rendere rimpetto alla Francia lo stesso servizio che gli rese diciassette anni or sono, tende a levarsi da una colpa simile. « Di che vi lagnate? — egli domanda. — Fu lo czar Alessandro II che mandò il generale Obrutschow a corroborare con istruzioni speciali l'opera dell'ambasciatore a Vienna. Per la Germania la corte della Bosnia e della Erzegovina non ebbe mai un interesse; noi ammettemmo l'occupazione austriaca perchè l'avevate prima combinata voi. »

Questa premura non piace troppo a Vienna. Come — del resto — può far buona impressione il vedere un alleato che coglie tutte le occasioni per dimostrare che attribuisce all'alleanza il minor valore possibile? « Quasi quasi — diceva ieri il corrispondente d'uno dei primi fogli inglesi — pare che la Germania non siasi legata così strettamente all'Austria-Ungheria che per avere un diritto a tenerla ferma quando la Russia la batterà. » La supposizione è un po' « drastica, » come qui dicono; ma sovorchiamente arrischiata potrebbe pur non essere.

***

Il curioso è che il giorno medesimo in cui la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* portava, a conferma del suo asserto, alcune frasi testuali d'una nota del principe Gortschakoff, il *Pester Lloyd* — che in questa occasione parla certo a nome del conte Andrassy — tacciava di invenzione da capo a fondo tutta la storia dell'occupazione delle due provincie come la racconta l'ufficiosissimo berlinese. Il *Pester Lloyd* non si appella a nessuna nota del principe Gortschakoff, ma invoca i protocolli del Congresso di Berlino. Come può sostenersi che l'Austria-Ungheria si fosse intesa prima colla Russia per metter piede in Bosnia ed in Erzegovina, se, quando il conte Andrassy mise in campo l'idea, nacque al Congresso una discussione tale che alla sera il principe di Bismarck mandò suo figlio Herbert dal conte Haymerle per pregarlo, ove possibile, a lasciar cadere l'idea?

Era principalmente la Russia che si opponeva; ma il conte Andrassy aveva posto innanzi e sosteneva il principio che, quando la Turchia avesse dimostrato di non poter mantenere l'ordine e la tranquillità nelle due provincie, l'Austria-Ungheria non avrebbe permesso che nessun'altra Potenza, grande o piccola, vi metterebbe piede, ma avrebbe provveduto da sè medesima, intervenendo militarmente, a ristabilire nelle provincie medesime una situazione che non fosse un focolare permanente di insurrezione per i cordosi elementi slavi della monarchia.

***

Così, « mentre spunta l'un l'altro matura. » Finito le faccende dello Schmaebele, incomincia questa storia retrospettiva. Se la *Norddeutsche Allgemeine* tende solamente a provare che, nel Congresso del 1876, la Germania non si sbracciò a favore dell'Austria-Ungheria, il *Pester Lloyd* non solo tende a provare, ma dichiara esplicitamente che, dopo tutto, a Berlino si mostrarono sempre molto più teneri degl'interessi di Pietroburgo che di quelli di Vienna. Così torna in campo — documentato questa volta — non vecchio rimprovero. E badate che dietro il rimprovero vi è la minaccia.

Bisogna tener d'occhio a questi imbrogli polemici e pel valore che hanno in sè e per quello che possono avere rispetto ad avvenimenti futuri. Nella crisi ministeriale che da due mesi travaglia la Serbia, non è che un episodio della lotta che colà si combatte fra il partito favorevole all'alleanza coll'Austria, e il partito dei russofili. Il re voleva affidar l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto all'Horwatovic'; ora, questi fu dovuto metter da parte, perchè domandava, nientemeno, che il portafoglio degli esteri fosse dato al Ristic', cioè al capo riconosciuto dei russofili. Sarebbe davvero curioso che quell'ultima goccia che non s'ebbe, in tre anni, dalle vicende bulgare, s'avesse ad avere, tutto a un tratto, da vicende serbe!

TELEGRAMMI

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Fra le ore 8 e le 9 pomeridiane il numero dei passeggianti era più numeroso che d'ordinario sulla piazza dell'Opera e in via Auber; la Polizia impedì la stazionare. Un gruppo di monelli e di giovanotti dirigevasi alle 9 pom. verso l'Eden-Théâtre cantando ed emettendo alcune grida. La Polizia li disperse tutti e arrestò i più facinorosi. Una forte pioggia sopraggiunta disperse i curiosi; nessun incidente negli altri punti della città.

Berlino, 5 (ritardato) (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Votasi il credito supplementare per ciò che riguarda le spese permanenti dell'Amministrazione della guerra.

Landtag. — Discutendosi la proposta di Minnigerode, tendente ad aumentare i dazi agricoli, il ministro Lucius dichiara che in presenza delle cattive condizioni degli agricoltori, il Governo è disposto, se il Consiglio federale ed il *Reichstag* lo consentono, ad elevare i diritti conformemente ai bisogni, ma non crede necessario di aumentare i diritti sul bestiame, l'importazione essendo insignificante e l'esportazione invece aumentando.

Costantinopoli, 3 (Ag. Stef.). — Si smentisce che la Porta abbia consentito al termine di tre anni per lo sgombero dell'Egitto; persiste nel volerlo fissare a diciotto mesi.

Le notizie da Candia sono tranquillanti.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — Il giornale *Paris* annunzia con gioia siansi conclusi accordi diplomatici mediante i quali i paesi contraenti possono contare gli uni sopra gli altri in caso di aggressione. Soggiunge che può dare oggi ciò solamente a parole coperte: oramai la Francia non è più sola. Altri giornali nulla dicono in proposito.

Bathurst (Senegambia), 5 (Ag. Stef.). — I Francesi avrebbero occupato Baddibao. La collisione ebbe luogo fra le truppe francesi e Saldo Mattia, figlio del defunto re Saida fuggì e rifugiossi nel territorio inglese.

Sidney, 6 (Ag. Stef.). — Notizie da Samoa recano che Chanvot si installò come residente francese alle isole Wallis, sulle quali la Francia stabilì il suo protettorato.

La Canea, 6 (Ag. Stef.). — È giunto oggi il *Barbarino*.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Secondo dispacci dei giornali della sera da Rusteuk, gravi disordini sono avvenuti a Jassy. Parecchi arresti.

Berlino, 6 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Si approvò il progetto per le spese militari e straordinario e il progetto pel prestito.

SPETTACOLI — Sabato, 7 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Guerra in tempo di pace*, comm.
ALFIERI, 8 1/2. — *I cinque sultanati*, farsa.
ROSSINI ore 8 1/2. — *Goldoni e le sue sedici commedie*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *I camorristi in carcere*, scena popolare.

STATO CIVILE. — Torino, 6 maggio 1887.
NASCITE 23: dieci maschi 7, femmine 16.
MATRIMONI — Paschero Giuseppe con Sacco Valeria vedova Torta.
MORTI. — Martino Clemente, d'anni 12, di Torino. Zanetti Virginio, id. 44, di S. Giorgio Lomell., caffettiere. Carrara Maddalena n. Carra, id. 66, di Torino. Magistrini Margherita n. Botto, id. 70, di Crevacuore. Bogliatti Giov., id. 60, di Pavarolo, pens. governat. Rové cav. Cesare, id. 62, di Torino, dir. stag. sete in rit. Roggeri Giuseppe, id. 55, di Torino, regio perito. Carutti Giuseppe, id. 22, di Torino, lavandaio. Pilone Lucia n. Novarino, id. 63, di Moncalieri, cont. Reverdino Luigi, id. 74, di Cunico, vetturale. Paladino Antonio, id. 57, di Canale, scalpellino. Bricco Giov. Pietro, id. 17, di Balme, tipografo. Vaudetto Antonio, id. 70, di Moncalieri, contadino. Miglietti Domenico, id. 64, di Torino, carrettiere. Canonica Gius. n. Rossi, id. 86, di S. Pietro del Gallo.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La felicità! — Quante volte, percorrendo le vie, o trovandosi in un crocchio d'amici, si addita come felice quell'uomo ricco, grasso, ma dal collo corto. Ma invece questi in genere è l'essere più facile ad uscire dalla propria casa, senza la certezza di ritornarvi!... Quando il sangue s'ingrossa e poco si rende meno scorrevole, cagiona ben di sovente la congestione. Ecco la causa del gran flagello dell'*apoplessia*. Se però tutti avessero la cura di farsi, come alle proprie bianchezze, un bucato al sangue, quanti mai avviterebbero questa fine fatale!

Questa è la stagione in che maggiormente si risvegliano gli umori; fate una cura regolare dello Sciroppo depurativo di Parigina del dott. Mazzolini di Roma, ed avrete vita lunga ed eviterete una fine improvvisa.

Ad incoraggiare a seguire questo consiglio, si ritiene sirotto dovere di onestà il rammentare che la sacra memoria di Pio IX, sebbene sopraffatto da immensi amori e da mille cure priva di moto, in seguito dell'uso dello Sciroppo depurativo del dott. Mazzolini di Roma, che lo ripetè per 3 anni, potè vivere una vita lunghissima, e perciò il dott. Mazzolini si ebbe onori tali quali nessuno della sua professione seppe mai conseguire.

Depositi in Torino: Farmacia *Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli*. 1782

Ferrovia funicolare Superga.

Orario estivo — Partenze dei treni.

Da Torino - Piazza Castello:

6.20 ant. ord.; 7 ant. festivo; 9 ant. diretto; 10.40 ant. diretto; 12.05 p. festivo; 1.40 p. festivo; 3.20 p. ord.; 4.05 p. festivo; 6 p. diretto; 7.17 p. fest.

Da Superga:

7.24 a. dir.; 8.45 a. fest.; 10.30 a. ord.; 12.20 p. fest.; 1.54 p. dir.; 3.30 p. fest.; 4.23 p. fest.; 6.05 p. ord.; 7.20 p. fest

Diffidamento.

Negro Giovanna, cameriera del Negozio di macelleria e chincaglieria, corso Vittorio Emanuele, già tenuto da Giuseppina Donarelli, avverte i creditori di quest'ultima che possono rivolgersi a lui per il 15 corrente maggio per gli opportuni provvedimenti al sig. avvocato Stefano Castagnana, procuratore coll., via Garibaldi, n. 19, Torino. C 1973

SAN GENESIO

Premiato stabilimento idro-minerale climatico con bagni, pensione e ristorante. Facilitazioni per famiglie e lungo soggiorno. — Recapito in Torino, *Hôtel Trombetta*, N. 2. C 1949

Ottimo seme bachi a bozzoli gialli. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirigersi all'**Amministrazione del giornale**, piazza Solferino.

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba*, comò, ecc., in **via S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **9** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1948

Si affitterebbero due camere vuote ed ammobigliate, al 2° piano. Darebbesi anche pensione. — Scrivere al N. 44 e 1938 T. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

APPIGIONASI

in via S. Secondo, n. 37 :
Alloggi di 7 ed 8 membri al 1° piano;
Alloggio dei 6 ai 10 vani a piano terreno; 1936
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 66. C 1937

D'affittare pel 1° luglio
Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri pulchettini. Pel **prezzo**: Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 80. 1877

Villa una Società *d'affittare* presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. G. A. POLATI, via Pr. Tommaso, n. 12. 1685

GIAVENO.

Da affittare ampio fabbricato civile, in posizione centrale, con bella prospettiva, recentemente costrutto ad uso albergo, divisibile in 2 comodi appartamenti. Rivolg. in *Torino*, alla Ditta Berardi, Migliaito e C., via S. Teresa; in *Giaveno*, al capo-mastro Borgarotti D. C 1907

Moncalieri, via S. Croce, 9.
Pel 1° luglio
due grandi botteghe con **retrobotteghe** e cantine adatte anche a laboratorio da sarta, modista, ecc. 1819

Da vendere o da affittare
in Rivoli, **villa** ammobigliata con frutteto e giardino. Per trattative rivolg. in Rivoli al *Caffè Principe Eugenio*, in Torino dal proprietario *Debenedetti*, via Nizza, 1. C 1818

Da vendere
od anche da affittare
in **Torino**, via **Cibrario, 43**
Palazzina con giardino, scuderia e rimesse. — Per le trattative rivolg. al sig. **Pugno**, presso la palazzina stessa. C 1890

DA VENDERE causa cessazione permuta: **Palazzina** con grande giardino, frontone sul lungo. — Rivolg. Orologeria CESA, via Roma. 1110

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.
Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. **Tapsone**, via Milano, n. 23. C 1985

Case da vendere da 30 a 500 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Casolare** e **Poderi** da 4 a 200 g.tc e **terreni fabbricabili.** — Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 1775

Baie. *Da vendere* fabbricati, terreni, massa di calcareo, concessione delle miniere di pirite di ferro. — Dirigersi dal proprietario, *via Chieri*, n. 7. Senza chi inutile male. C 1963

All'ANCORA Grande deposito di tulli, pizzi, *volants* blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per minuto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1224

INIEZIONE
di Grimault & C.ie
al MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto le più splendide guarigioni nelle malattie celtiche. — Essa guarisce in pochissimo tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della Ditta GRIMAULT & C.ie
2, Rue Vivienne, PARIGI e Tutte le principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *G. Testa, Prato, Turisco, D. Mondo.* 135

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Pianini modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 11, Torino. 192

Credesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel vitto del commercio.
Scrivere al N. 16 e 1780 T., **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Negozio da **commestibili** bene avviato da cedersi presentemente.
Dal perito sig. Dupraz, via Barbaroux, 10. C 1808

Da rimettere

avviatissimo negozio nel centro di Torino, in generi alimentari e da vino. — Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 2, da ALLOATI, perito-giurato, 1917

In vendita a beneficio dei danneggiati.
Episodi ed aneddoti dal vero sul terremoto nella Liguria descritti in versi da **Augusto Jona**, via Bastion Verde, n. 1. — Volume di pag. 94, cent. **30**; pagamento anche in francobolli. — Ai rivenditori sconto 30 0/0. — In TORINO: Acquistabile da L. Roux e C., Galleria Subalpina; Petrini, via Garibaldi; Gaffarotti, piazza Castello; D. Pino, al proposito alla Posta e da altri chioschi. C 1007

STABILIMENTO per lavorazione del riso con meccanismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 16 cavalli-vapore — adattabile anche ad altre industrie — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Casale.
Rivolgersi via per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCARNI in *Vercelli*. C 1709

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO Torino, via Alfieri, 3, piano 1°** (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, **avverte** i suoi avventori e chiunque altro che trovasi in disposizione dei suddetti avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi, di Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1496 **UNICO DEPOSITO**

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 18 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5.50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 a 4 di bordo**

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 75

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e C.i - 3, Galleria Natta - Torino. C 1926

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, **del Dott. RICHARD.**

Uno dei mali più crudeli, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a lavoro studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati sinora in azione l'incontrastabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD**, come le pure ed innocenti Pillole di colori e nazionali.
Scatola con istruzione L. 4 franco e L. 6 50 inoltrata.
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su cadauna scatola la firma: TARICCO. 68

Da vendere
Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *chalet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabricabile annesso, mq. 11,500 circa. Presso conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino* 1702

Dentiers à succion s'appliquent parfaitement à la bouche sans le secours des ressorts sans extraction de racines, ni douleur ni très-apte à la mastication. Cabinet de la veuve **Masson**, dentiste, rue Académie Albertine, n. 1, au 1er, angle rue de Po, *Turin*. C 1860

Impieghi - Personale - Occupazioni

Avis.

Une très-ancienne et très-spéciale maison de Bordeaux demande de père en fils, de 1788, désirerait trouver pour les pays de **vins fins** de ses crus et **eaux-de-vie**, un bon représentant à Turin et autres villes d'Italie. Très-belles conditions.
Ecrire franco à Mr HENRI LAFARGUE, boulevard du Caudéran, 88, à **Bordeaux**. C 1913

Una persona diligente (tedesca), cerca impiego da assistente in una filatura o pettinatura di cotone, ovvero in una carderia o filatura di lana. Capace di disimpegnarsi in tutto ciò che concerne uno stabilimento. Conosce la lingua italiana e dispone di buoni documenti.
Scrivere alle iniziali **C 1867 T Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane desidererebbe prendere **lezioni** d'*italiano* dando in cambio lezioni di *francese* o di *tedesco*. — Offerte al N. 27 e **1968 T. Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane

d'anni 25, di bella presenza, di ottima salute, cerca impiegarsi presso ricca signora o vedova quale segretario e domestico. A richiesta si spediscono la fotografia. Ottime referenze e all'uopo valida cauzione. — Scriv. A. M. ferma in Posta, *Cuneo*. C 1958

Un giovane di 25 a 26 anni, che conosce bene la lingua *francese* e possiede bella calligrafia, troverebbe impiego quale apprendista presso la libreria editrice BIBERO, via Po, n. 1, *Torino*. C 1940

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. Rivolg. al sig. Adriano Giani, presso il R. Museo Industriale. C 1895

Scrittori di qualsiasi sessi, lavorando in casa propria. Buona paga. — Richiedere descrizioni e materiali, franco, al sig. J. H. Nicholson, 6, rue Drouot, Parigi. C 1872

Due coniugi senza prole cercano occuparsi come portinai presso qualche casa. — Dirigersi dal signor BENEDETTO PIETRO, via della Villa della Regina, n. 9, Borgo Po. C 1952

Si cercano apprendizze e lavoranti sarte. Via S. Secondo, 9. C 1961

Ricercasi giovane apprendista per magazzino in coloniali all'ingrosso. — Scriv. al N. 22 e 1933, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi segretario-cassiere che disponga di cauzione da 3 a 4m. lire. Buono stipendio. — Scriv. al N. 21 e 1844 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore OTTO
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.ia 1901
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.
Dà forze allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore se pesano ducimes sui denti:
È pure una delle più preparazioni che abbia ottenuto
l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 4e in Natura; 3e in Confetti.
N.—Il Vero Ferro Quevenne porta: 4° la firma Quevenne; 2° una Etichetta rotonda (a 3 colori); 3° il Frontespizio (e l'Opera) dei Fabricanti.
Deposito: Farm.ia Em. GERVAIS, 44, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.i

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(Dei trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1416

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incend.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 2

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con nove medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e la malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria* del Dr Luigi VANNI, *Aiuto Professore nella Clinica stessa*.

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme della cloroanemia curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandone anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato ancora quando non le furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo le sfatanenze.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riportò tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.i, Firenze**, *piazza S. Firenze*.

Guardarsi dalle contraffazioni
EXIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.
Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia **Schiapparelli**; farm. **Taricco** e farm. **Bellono**. 1931

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori.
Flacone con istruzione L. 2 75.
Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
TORINO, farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Vendita nelle principali farmacie. 1428

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano Roma Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1245
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano, v. Roma; Trisano; Torre; Mosso, v. Maxini, n. 0. B. Schiapparelli e figli*, p.a S. Giovanni; *Tuccolo*, v. Garibaldi; *Antono*, v. S.a Teresa; *G. Testa*, via Roma.

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 108
Via Cernaia, 3, TORINO.

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Scavo e C.**, *Torino*, via Il giugno, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzi correnti.* 6

Cinto speciale Rota.
Qualunque ridicolo erniario è ottenuto col **CINTO speciale** del Chirurgo **Rota**. — Assortimento bendaggi, cinti elastici, ginocchiere, cuscini, fabbricati, inspessiti, specialità in gomma, maschi e cateteri, strumenti di chirurgia umana veterinaria, ecc. — Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7, *Torino*. 23

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Pianini modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 11, *Torino*. 192

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertare della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. 2, 3 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.
Presso la farmacia GIORDANO, *proprietà di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisce in pochi giorni gli scoli ai recenti che cronici senza arrecare danno alcuno ai stringimenti uretrali. L. 3.
Solo deposito in **Torino** alla farmacia del dott. Saggio, via Barbaroux, n. 14. 220

MENTA
Menta Glaciale Alpina
Etere delle 100 bibite
Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Cannella, Camomilla, Costumé.
(Specialità) **G. B. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - Torino.
Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 48; *Leone Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Mercadal e Gariglio*, P.a S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P.a Castello; *Sciamengo*, via Nizza, 1; *Subutti*, via Po, 48.
Raccomandasi ai sigri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo no è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1939
NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

Cucine economiche
per famiglie
del miglior sistema.
Oltre 2000
furono già messe in opera dalla Ditta.
Tutti gli attrezzi per la cucina.
Prezzi fissi - Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vittorio Emanuele, Milano e 9, via Provvidenza, Torino.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1018 1865 e *Medizin Zeitschrift* di Wurzburg, 2° 1860) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, che si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 2 20 la scatola, franche. Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 maggio
per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Santos
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 920
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI
Galleria Vittorio Emanuele, 22-24
MILANO — FRATELLI GONDRAND — MILANO
si avvisano coloro che desiderano inscriversi per la
Gita di piacere all'America del Nord
alla quale fanno parte artisti, negozianti, industriali, ecc., essendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è ricco quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre** il **31 maggio.**
L'inscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 ant. alle 8 pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1800** visto compreso.
Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.
Si spediscono gratis i programmi a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori **FRATELLI GIRARD, Torino**, via Cernaia, 11. 1897

Agli operai decoratori.

Si darebbe lavoro fisso in fabbrica ad operai stuccatori, modellatori e a quelli capaci di fare belle imitazioni di recenti. Inutile presentarsi senza buonissima referenza. — Via Duchessa, 1, *Torino*.

TORINO — **GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA *GIARDINIERA*** — TORINO

SAVONELLI E C.

Milano — Torino — Roma — Venezia
MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI 1938

Sono giunte le più belle novità in stoffe della stagione per le **COMMISSIONI SOPRA MISURA**
LAVORI ACCURATI — TAGLIATORI ABILISSIMI — RISERVATI LOCALI

ABITI COMPLETI PER UOMO	COSTUMI PER RAGAZZI	COMPLETI PER GIOVINETTI
in tessuti lana fantasia	in stoffe fantasia o misto, modelli novità	in stoffe lana, disegni fantasia
Lire **16 75 — 19 — 22 50**	L. **8 75 — 10 50 — 12 75**	L. **14 50 — 17 25 — 20 50**
In *cheviot* fantasia, solida qualità	In tessuti tutta novità, modelli elegantissimi	In *cheviot* pura lana disegni novità
Lire **27 — 35 — 47**	Lire **15 50 — 17 — 22**	Lire **24 — 27 — 32**

Lanceria e maglieria per Uomo, Cravatte, Cappelli, Fazzoletti, Bretelle, Plaids, Ombrelle, Articoli per viaggio, ecc

100 mila copie del CATALOGO illustrato per la nuova stagione, si spediscono GRATIS dietro richiesta a SAVONELLI e C., TORINO

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios
DEI
R.R.P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA DI SOULAC (Gironda)
Sua MAGNIFICENZA, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Lucca 1881
La Direzione declinante la più cordiale

INVENTATO 1373 dal primo Priore BENEDETTINI
nell'anno
e l'uso quotidiano dell'Elisir Benedettini ricrea dal R.R. P.P. Benedettini alla Gran Certosa di Parma, guarisce all'istante ogni dolore, grande o piccolo, dei denti, gengive, del Viso, rinforza la vista, e dà una bianca lampo brillante e invariabile per lungamente le gengive.
E non sono servite che lorano i denti bianchi nell'incanto quanto altri, che può dirsi è un miglior Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni cariose. —
Elisir 1/2 fl. 1.50; Polvere 1/2 1.50, 1 2.50, Pasta 1/2 1.50, 1 fl. 2.50
Il Deposito in 1 fl. Elisir 12.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1373
Agenzia Generale: **SEGUIN** 3, rue Esprit Genèse: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti.

Trovasi in **Torino** presso Carlo Manfredi, via Finanze, 5 e 6; V. Sampò via Roma; Riccardo Bocher, piazza Carlo Felice; Giuseppe Coriano, fratelli piazza Castello; D. Mondo, via Cavendish, 5; M. Meynardi, via Barbaroux, 14; Bocchino Felice, via Roma, 45, profumieri; farmacie Taricco, piazza S. Carlo 1, Prato, via Po, 36; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22. In **Milano**, Angelo Migoni e C.i, via Torino, 12.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.